

	LICEO SCIENTIFICO STATALE “PIERO GOBETTI” Via Maria Vittoria n. 39/bis – 10123 Torino Tel. 011/817.41.57 Suc. Via. Giulia di Barolo 33 – 10124 Torino Tel: 011/817.23.25 Suc. C.so Alberto Picco, 14 – 10131 Torino Tel: 011/8194533 e-mail: TOPS340002@istruzione.it PEC: TOPS340002@PEC.ISTRUZIONE.IT Sito: www.lsgobettitorino.gov.it	
--	---	--

Esame di stato

**DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
CLASSE VA**

Anno scolastico 2017-2018

MATERIA	INSEGNANTE	FIRMA
RELIGIONE	BIANCOTTI MAURIZIO	
ITALIANO	PISANU MARIA GIUSEPPINA	
LATINO	PISANU MARIA GIUSEPPINA	
LINGUA STRANIERA INGLESE	TERRANDO MARIA EMMA	
STORIA	ALBIN CRISTINA	
FILOSOFIA	ALBIN CRISTINA	
MATEMATICA	DAMIANO SILVIA	
FISICA	DAMIANO SILVIA	
SCIENZE	SAINI MONICA	
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	INDIOGIA RENZO	
EDUCAZIONE FISICA	TORCHIA PAOLA	

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Liceo scientifico

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8 comma 1 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

2. STORIA DELLA CLASSE

2.1 INSEGNANTI

MATERIA	3 ^a	4 ^a	5 ^a
RELIGIONE	Biancotti Maurizio	Biancotti Maurizio	Biancotti Maurizio
ITALIANO	Pisanu Maria Giuseppina	Pisanu Maria Giuseppina	Pisanu Maria Giuseppina
LATINO	Pisanu Maria Giuseppina	Pisanu Maria Giuseppina	Pisanu Maria Giuseppina
INGLESE	Terrando Maria Emma	Terrando Maria Emma	Terrando Maria Emma
FILOSOFIA	Albin Cristina	Albin Cristina	Albin Cristina
STORIA	Maffiodo Barbara	Maffiodo Barbara	Albin Cristina
MATEMATICA	Puccio Serafino	Pattaro Valerio	Damiano Silvia
FISICA	Pattaro Valerio	Pattaro Valerio	Damiano Silvia
SCIENZE	Cortese Donatella	Saini Monica	Saini Monica
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Indiogia Renzo	Indiogia Renzo	Indiogia Renzo
EDUCAZIONE FISICA	Torchia Paola	Torchia Paola	Torchia Paola

2.2 STUDENTI

STUDENTI	inizio anno			fine anno			
	da classe precedente	Ripetenti	TOTALE	Promossi		Non promossi	Ritirati
				Senza sospensione del giudizio	con sospensione del giudizio		
3 ^a	26	/	26	22	2	1	/
4 ^a	25	/	25	25	/	/	/
5 ^a	25	/	25		/	/	1

2.3 Pertanto la classe VA risulta formata dai sottoelencati allievi

1. ARESE PIETRO	
2. ARRI ALBERTO	
3. BIGNOLI PAOLA	
4. BOGEE ANDRA CRISTINA	
5. BORIO ALESSANDRO	
6. CALZONI LARA	
7. CAPRARA MARTINA	
8. CIGERSA ARIANNA	
9. CISERO BENEDETTA	
10. DE SIMONE SARA	
11. DEMICHELIS LORENZO	
12. GAZZARRINI BIANCA	
13. GILE' CARLOTTA	
14. MAIORANO SILVIA	
15. MIGLIETTA CECILIA	
16. NASTRO FEDERICO	
17. PALLADINO GIULIA	
18. POPA ANDI	
19. RICCOBENE ANDREA	
20. RIOLO FEDERICO	
21. SANTOSTEFANO CECILIA	
22. SCARCIA LORENZO	
23. SENTIVEANU ALEXANDRA	
24. SPERTI MATTEO	

2.4 ATTIVITÀ DI RECUPERO NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

MATERIA	MODALITA' DI RECUPERO 2015-2016	
	studio individuale	corso di recupero (in gruppo)
Latino		X
Matematica		X

3. ATTIVITÀ DIDATTICHE PROGRAMMATE E REALIZZATE CON LA CLASSE NELL'A.S. 2017/2018

3.1 PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ CULTURALI:

La classe ha partecipato alla proiezione del film “Il senso della bellezza - Arte e scienza al CERN”, per la regia di Valerio Jalongo.

Gli alunni Arese Pietro e Sperti Matteo hanno partecipato al progetto “Olimpiadi della Matematica”; l'alunno Sperti è stato finalista alle gare di Cesenatico (sia individualmente, sia in squadra), ricevendo una menzione.

Gli alunni Demichelis Lorenzo e Sperti Matteo hanno partecipato al progetto “Olimpiadi della Fisica”; l'alunno Sperti ha avuto accesso alla gara di II livello. Entrambi gli alunni hanno successivamente aderito al progetto “La fisica in gioco”, stage di tre giorni organizzato dall'Associazione per l'Insegnamento della Fisica A.I.F. sezione di Settimo Torinese, in collaborazione con il Corso di Studi in Fisica dell'Università di Torino.

La classe ha partecipato al progetto Economia in collaborazione con la prof.ssa Marica Ceravolo, articolato in due moduli di tre ore ciascuno sui temi: fondamenti di economia aziendale; fondamenti di economia dei mediatori finanziari.

Alcuni/e studenti hanno partecipato alla lezione pomeridiana tenuta dal dott. Eric Gobetti sul tema: *Morte di un paese: la fine della Jugoslavia (1991-1999)*.

La classe ha preso parte alla visita guidata della Galleria di Arte Moderna, sezione Novecento.

3.2 VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE/SCAMBI (in Italia e/o all'estero):

La classe ha partecipato nel corso dell'ultimo anno scolastico (2017-18) a un viaggio d'istruzione a Palermo organizzato in collaborazione con l'associazione “AddioPizzo”.

L'attività è stata svolta durante il mese di marzo e sono stati coinvolti 23 studenti e una docente. Il percorso è stato inserito all'interno di un progetto di educazione alla legalità che ha visto la partecipazione delle classi quinte dell'Istituto. La classe ha risposto positivamente al progetto dimostrando attenzione, impegno e interesse. Mediante l'aiuto di mediatori culturali sono stati visitati alcuni dei luoghi simbolo della lotta contro le mafie e realizzati incontri significativi con testimoni e protagonisti dell'impegno per la legalità. Palermo, Corleone, Cinisi, Capaci, Portella della Ginestra e Mondello sono state le località visitate e il cuore di un viaggio ricco di stimoli e di sollecitazioni alle quali gli/le studenti hanno risposto con maturità e consapevolezza.

3.3 ATTIVITA' CLIL

La docente di matematica ha svolto in modalità CLIL l'unità didattica "Equazioni differenziali" (si veda la relazione finale di Matematica per il dettaglio degli argomenti svolti), con particolare attenzione al linguaggio matematico in inglese.

3.4 ATTIVITA' di ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

2015/2016

Progetto 1

Titolo: Adotta un monumento

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il progetto nasce dall'adesione dell'istituto ad uno precedente, avente lo stesso titolo e caratteristiche, in corso dall'anno scolastico 2014/15 e valido per 3 anni.

In generale le finalità del Progetto "La scuola adotta un monumento", promosso dalla Fondazione Napoli Novantanove a livello nazionale, a cui ha aderito il Comune di Torino, sono quelle di coinvolgere gli studenti in una promozione del patrimonio storico, artistico e culturale attraverso l'adozione da parte delle scolaresche di un monumento. La realtà torinese è caratterizzata dalla presenza di numerosi beni culturali che molte volte risultano sconosciuti alla maggioranza della popolazione sia a causa della mancanza delle memorie del proprio passato e sia a causa della impossibilità di avvicinarsi, da protagonisti, al panorama artistico - culturale. Attraverso la realizzazione del progetto si intende non solo sensibilizzare i giovani alla salvaguardia dei Beni Culturali, salvaguardia che viene esercitata solo se si conoscono i problemi del variegato patrimonio artistico - culturale, ma soprattutto fare in modo che i "Cittadini del domani" si interessino ai beni culturali presenti nel nostro ambiente urbano e ne siano i primi tutori consapevoli.

Il percorso si propone di coinvolgere le risorse presenti nella realtà odierna con particolare riguardo alle scuole in un'operazione di promozione della conoscenza del patrimonio culturale considerando anche quei beni ritenuti minori che più sono esposti al degrado ma invece costituiscono parte integrante del tessuto storico di ogni centro urbano.

Attraverso accordi con il Comune di Torino il Liceo "P. Gobetti" si è impegnato nell'a.s. 2014-15 a prendere in carico la chiesa neoclassica della Gran Madre di Dio dell'architetto F. Bonsignore (1760-1843) per il triennio 2014-2017. Nel suo secondo anno di attività il tema di ricerca sarà: "La Gran Madre e il Borgo Po" estendendo lo studio svolto nella scorsa annualità ai rapporti tra l'edificio e il quartiere in cui è stato costruito.

Progetto 2

Titolo: Arti performative

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il progetto nasce dalla consapevolezza dell'importanza di un percorso d'istruzione artistica come funzionale complemento all'offerta formativa classica.

Obiettivo è valorizzare percorsi di eccellenza artistica attraverso la stipula di convenzioni con le più riconosciute e dinamiche realtà del panorama d'istruzione musicale, coreutico e di danza del territorio.

L'approccio al mondo del lavoro avrà quindi come punto di partenza le stesse passioni e predisposizioni degli studenti; impegno primario del progetto è quello di stimolare, promuovere e

infine certificare le ore di attività performativa, attività individuata come momento professionalizzante in quanto trasmissione del sapere teorico al sapere pratico, in ottemperanza alle finalità dell'alternanza scuola-lavoro.

Il percorso non è condotto all'interno di un gruppo classe, gli studenti coinvolti sono quindi trasversalmente appartenenti a tutte le classi terze dell'Istituto.

Progetto 3

Titolo: Peer tutoring

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il progetto, promosso dall'associazione Il Nostro Pianeta, referente nazionale della Global Education Week (GEW), propone di sperimentare all'interno del nostro istituto uno tra i servizi che l'associazione propone nel quadro delle proprie finalità istituzionali, ovvero l'organizzazione di servizi di peer tutoring per il sostegno scolastico.

Il peer-tutoring è un approccio didattico innovativo che consiste nell'affidare agli studenti stessi un servizio di aiuto didattico per i compagni che stanno incontrando difficoltà nel loro percorso scolastico.

All'inizio del progetto è previsto un corso di formazione tenuto dalla referente dell'associazione Paola Giani volto a fornire metodi e abilità di base per svolgere consapevolmente tale attività di sostegno.

Il progetto inizierà nel mese di Gennaio e si protrarrà fino al termine dell'anno scolastico con frequenza bisettimanale in orario pomeridiano all'interno delle aule della sede centrale di Via Maria Vittoria. Possono svolgere il ruolo di tutor tutti gli studenti di tutte le classi terze mentre gli studenti tutorati saranno, di base, gli studenti frequentanti il biennio.

Non è richiesta la partecipazione a tutti gli appuntamenti calendarizzati ma verrà considerato significativo ai fini dell'alternanza s-l solo il percorso di chi avrà assommato un minimo di 10 ore.

Ad ogni appuntamento tutti gli studenti, tutor e tutorati, saranno seguiti e coordinati dai professori (tutor interni ai fini del progetto) presenti in aula.

Progetto 4

Titolo: Formazione e pratica sportiva agonistica

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il progetto è destinato a tutti gli alunni delle classi terze e quarte, che, in seguito ai chiarimenti interpretativi forniti dal Ministero dell'Istruzione in data 28 marzo 2017, appartengono ad una delle seguenti quattro tipologie di atleti cosiddetti di "Alto livello":

Rappresentanti delle nazionali partecipanti a competizioni internazionali; b. Per gli sport individuali, atleti compresi tra i primi 12 posti della classifica nazionale di categoria giovanile all'inizio dell'anno scolastico di riferimento; c. Atleti delle Società degli sport professionisti di squadra di cui alla legge 91/1981 che partecipano ai seguenti campionati: Calcio (serie A, serie B, Lega Pro, Primavera, Under 17 serie A e B, Berretti); Basket (A1/ Under 20 élite, Under 20 eccellenza); d. Studenti coinvolti nella preparazione ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Pyeongchang 2018, ai Giochi Olimpici e Paralimpici estivi di Tokio 2020, ai Giochi Olimpici e Paralimpici giovanili estivi di Buenos Aires 2018, ai Giochi Olimpici e Paralimpici giovanili invernali di Losanna 2020, ovvero ciascuno studente

riconosciuto “Atleta di Interesse Nazionale” dalla Federazione o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento.

Potrà, inoltre, essere riconosciuto un percorso di Alternanza Scuola Lavoro per le seguenti attività: 1. Attività di istruttore, allenatore o aiuto allenatore in un contesto di formazione, apprendimento e tutoraggio, certificati da società sportiva regolarmente affiliata al CONI. 2. Corso di formazione per il percorso di arbitro o giudice di gara, certificato dal settore arbitrale della federazione sportiva di competenza. 3. Corso di formazione per il conseguimento del titolo di assistente bagnante, o di brevetti di salvamento, certificato dalla FIN o da società sportiva regolarmente affiliata al CONI.

2016/2017

Progetto 1

Titolo: Voler bene alla terra

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il tema di Terra Madre Salone del Gusto 2016 è “Voler bene alla terra” definito sul sito istituzionale di Slow Food come il principio e l’azione attraverso le quali “produttori, educatori, chef, studiosi, contadini, comunità del cibo, cittadini e famiglie riscoprono il piacere di prendersi cura della terra, condividendo cibi buoni e vivendo in armonia con ciò che ci circonda [...] attraverso laboratori, conferenze, percorsi didattici e degustazioni”.

Lo scopo formativo della modalità didattica dell’Alternanza Scuola Lavoro è quello di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con una acquisizione di competenze maturate sul campo.

Quindi un avvicinamento consapevole al mondo del lavoro agricolo, ed in particolare alla realtà delle imprese agricole sostenibili e alla valorizzazione dei prodotti agricoli della tradizione locale, deve partire dalla consapevolezza sul cibo.

Questo è il punto di partenza per sviluppare negli studenti la coscienza di co-produttore, come definita da Slow Food, ovvero di colui che “non si limita ad acquistare ciò che mangia, ma ne conosce le tecniche di produzione e trasformazione e sceglie rispettando e condividendo determinati principi”.

Il Liceo Scientifico Gobetti è il liceo scientifico del territorio cittadino al cuore dell’evento di Terra Madre 2016: il parco del Valentino. E’ quindi anche auspicabile sviluppare un’adeguata coscienza proprio in quegli studenti che vedranno la manifestazione penetrare così profondamente nei luoghi delle loro abitudini e della loro vita. Inoltre, l’ospitalità di una ventina di delegati presso le famiglie degli studenti e insegnanti del liceo potrà essere un veicolo di effettiva integrazione territorio-evento ma soprattutto un formidabile strumento formativo per i giovani.

Gli studenti, futura generazione produttiva della Città, potranno da questa esperienza trarre insegnamenti sia sul fronte lavorativo, apprendendo cosa significa organizzare un grande evento e scoprendone aspetti normalmente invisibili ai non addetti ai lavori, sia sul fronte etico, confrontandosi con un approccio alla vita quotidiana diverso da quello a cui la nostra società ci ha abituati. La loro presenza durante conferenze e forum di Terra Madre li porterà nel cuore delle attività tra Delegati, abbinando al supporto pratico loro richiesto l’opportunità di apprendere dal confronto altrui.

Progetto 2

Titolo: Casa Oz

ABSTRACT DEL PROGETTO

L'associazione CasaOz Onlus nasce nel 2005 da un gruppo di persone di Torino che hanno scelto di mettersi a disposizione delle famiglie in cui vi sia un bambino malato. CasaOz è innanzitutto una casa diurna dove i bambini che affrontano la malattia possono stare insieme alle loro famiglie e a persone accoglienti e competenti, capaci di *condividere giorno per giorno difficoltà e conquiste*. Un luogo sereno in cui trovare riposo e ristoro, dove leggere, chiacchierare, condividere gioie, conquiste, progetti. Dove confrontarsi per trovare soluzioni. CasaOz è una *cerniera tra l'ospedale/malattia e la casa/guarigione*. Un luogo dove i genitori possono trovare qualcuno pronto ad affrontare con loro anche i problemi concreti che la gestione della malattia di un figlio comporta. Un posto dove i bambini possono trovare spazi di normalità, di gioco, di compagnia e di sostegno nel difficile percorso della malattia e della cura; trovare chi li accompagni giorno per giorno nelle tappe di crescita e di maturazione. Si tratta di obiettivi che rischiano di perdersi o di passare in secondo piano quando la ricerca della guarigione sembra dominare tutta la vita della famiglia e dei professionisti della cura.

Estate Ragazzi vuole essere uno spazio di svago e divertimento estivo per i *bambini ospiti della Casa e per i bambini del territorio* (dai sei ai tredici anni di età) secondo un progetto educativo volto a favorire *l'inclusione e l'integrazione dei bambini* e creato per insegnare cosa vuol dire *stare insieme e rispettarsi*. Una dimostrazione concreta di come si possa stare insieme imparando a **conoscere e rispettare le differenze**. Le attività proposte nelle settimane dell'Estate Ragazzi (laboratori ludico creativi, giochi, musica, sport, gite fuori città) si inscrivono in un *progetto educativo* preciso, caratterizzato da un tema che lega le attività come una sorta di filo conduttore, e mira a raggiungere una meta, un risultato con cui i bambini possano confrontarsi.

I nostri allievi **affiancheranno gli educatori e gli animatori** e si metteranno in gioco, **sperimentando la loro capacità di accoglienza, di confronto, di gestione delle attività (sia di gioco che di preparazione della mensa) e di eventuali difficoltà**.

2017/2018

Progetto 1

TITOLO: Percorso di Orientamento alla Professionalità

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il corso si inserisce nell'azione strategica "Obiettivo Orientamento Piemonte" attuata dalla Regione Piemonte d'intesa con istituzioni, raggruppamenti territoriali di operatori, formatori ed insegnanti, la cui finalità è consentire alle/ai giovani scelte consapevoli in tutta la filiera istruzione - formazione - mondo del lavoro. Le azioni svolte con le/gli studenti delle classi quinte hanno i seguenti obiettivi:

- orientare le/i giovani con lo scopo di fornire informazioni su opportunità lavorative, servizi e percorsi di formazione presenti sul territorio;
- aiutare ad approfondire la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini e motivazioni, allo scopo di definire un proprio progetto professionale o di orientare alla scelta universitaria.

Progetto 2

Titolo: Cinema e Lavoro

ABSTRACT DEL PROGETTO

Il corso si propone di sviluppare alcune competenze di analisi cinematografica tramite il contributo di esperti. I partecipanti saranno inoltre guidati nella costruzione di un videocurriculum per la presentazione nel mondo del lavoro.

3.5 TEMPI DEL PERCORSO FORMATIVO

DISCIPLINA	Ore previste fino al 15/5/2018	Ore effettivamente svolte fino al 15/5/2018
RELIGIONE	33	25
ITALIANO	132	118
LATINO	99	87
LINGUA STRANIERA INGLESE	99	80
FILOSOFIA	99	81
STORIA	66	55
MATEMATICA	132	127
FISICA	99	86
SCIENZE	99	90
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	66	58
EDUCAZIONE FISICA	66	58

4. **CREDITO SCOLASTICO DELLA CLASSE TERZA (A.S. 2015/16) E DELLA CLASSE QUARTA (A.S. 2016/17)**

ALUNNI N° D'ORDINE	CREDITO SCOLASTICO III ANNO	CREDITO SCOLASTICO IV ANNO
1. ARESE PIETRO	6	7
2. ARRI ALBERTO	6	6
3. BIGNOLI PAOLA	7	7
4. BOGEA ANDRA CRISTINA	6	6
5. BORIO ALESSANDRO	5	5
6. CALZONI LARA	6	7
7. CAPRARA MARTINA	6	6
8. CIGERSA ARIANNA	6	5
9. CISERO BENEDETTA	6	6
10. DE SIMONE SARA	6	6
11. DEMICHELIS LORENZO	8	8
13. GAZZARRINI BIANCA	5	5
14. GILE' CARLOTTA	7	6
15. MAIORANO SILVIA	6	6
16. MIGLIETTA CECILIA	6	6
17. NASTRO FEDERICO	6	6
18. PALLADINO GIULIA	7	7
19. POPA ANDI	6	7
20. RICCOBENE ANDREA	6	5
21. RIOLO FEDERICO	7	7
22. SANTOSTEFANO CECILIA	6	6
23. SCARCIA LORENZO	7	7
24. SENTIVEANU ALEXANDRA	7	7
25. SPERTI MATTEO	8	8

5. **VALUTAZIONE**

5.1 CRITERI ADOTTATI DAL COLLEGIO DOCENTI

Premessa voto di profitto

Nella scuola secondaria superiore le indicazioni del DM 122/2009 relative al sistema di valutazione del profitto degli studenti e studentesse hanno sostanzialmente confermato il sistema vigente.

La valutazione del profitto è espressa con voto in decimi con individuazione del valore insufficiente al di sotto del voto di sei decimi.

Il Collegio dei Docenti, sulla base delle norme vigenti, ha deliberato i criteri generali per l'attribuzione del voto di profitto in decimi.

Le corrispondenze tra voti numerici e livelli raggiunti nei vari descrittori sono sintetizzati nella seguente griglia di valutazione:

5.2

GRIGLIA VALUTAZIONE PROFITTO

Voto	Giudizio	Descrittori – Indicatori
$9 \leq x \leq 10$	ECCELLENTE	Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari, anche con capacità notevoli di rielaborazione critica; buona o completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; ottima o brillante capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
$8 \leq x < 9$	BUONO	Sicura conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato; chiarezza espositiva e proprietà lessicali; utilizzo preciso e adeguato di linguaggi specifici.
$7 \leq x < 8$	DISCRETO	Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; capacità di risolvere semplici problemi; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.
$6 \leq x < 7$	SUFFICIENTE	Conoscenza degli elementi basilari del lessico specifico, padronanza delle conoscenze essenziali, capacità di riconoscere / risolvere problemi fondamentali, sufficiente proprietà espositiva.
$4 < x < 6$	INSUFFICIENTE	Conoscenza lacunosa dei contenuti; scarsa capacità di individuazione /risoluzione di problemi; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.
$2 < x \leq 4$	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza al più frammentaria dei contenuti; incapacità di riconoscere semplici questioni; scarsa o nulla capacità espositiva; assenza di un linguaggio adeguato.
$1 \leq x \leq 2$	NULLO	Conoscenze ed abilità nulle o non verificabili per ripetuto rifiuto del momento valutativo.

5.3 PARAMETRI PER I VOTI DI CONDOTTA

Vedi PTOF DI ISTITUTO

5.4 CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO/FORMATIVO

Riferimenti normativi fondamentali

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009, n. 99 TABELLA A

MEDIA DEI VOTI	attribuzione credito scolastico in punti		
	3° anno	4° anno	5° anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6

$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

***M* rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.**

Criteria di attribuzione dei punteggi: istruzioni per l'uso

Criteria di attribuzione dei punteggi: istruzioni per l'uso

Se la media dei voti risulta pari o superiore al decimale 0,5 si attribuisce il punteggio più alto della banda di appartenenza; se la media dei voti è inferiore al decimale 0,5 si attribuisce il punteggio più basso della banda di appartenenza; il Consiglio di classe può incrementare, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione di appartenenza, il punteggio minimo previsto dalla banda in presenza di una o più delle seguenti condizioni:

- partecipazione con interesse e impegno alle attività didattiche o ad attività integrative dell'Offerta Formativa;
- presenza di documentate esperienze formative, acquisite al di fuori della scuola di appartenenza (CREDITO FORMATIVO), e da cui derivano competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal POF, che vadano ad aggiungersi rispetto all'attività curricolare.

5.5 CREDITO FORMATIVO

Riferimenti normativi fondamentali

Criteria di valutazione delle esperienze

Le esperienze, al fine di una valutazione per il credito formativo, devono contribuire a migliorare la preparazione dell'alunno attraverso l'acquisizione di competenze ritenute coerenti con gli obiettivi del corso di studi seguito in relazione all'omogeneità con i contenuti tematici del corso alle finalità educative della scuola o al loro approfondimento o al loro ampliamento o alla loro concreta attuazione.

Perché l'esperienza sia qualificata deve avere carattere di continuità ed essere realizzata presso enti, associazioni, istituzioni, società legalmente costituite e riconosciute, che siano titolate a svolgere quella tipologia di attività. Lo studente deve partecipare all'esperienza con un ruolo attivo e non limitarsi ad assistervi.

6. VERIFICHE SOMMATIVE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Materia	N° verifiche orali	N° verifiche scritte	Tipologie di prove prevalentemente usate
RELIGIONE	/	/	/
ITALIANO	5	5	1, 3, 8, 9
LATINO	3	3	1, 18, 19
LINGUA STRANIERA INGLESE	3	7	1, 12, 18
FILOSOFIA	1	5	1, 8, 10, 18
STORIA	1	4	1, 10, 18
MATEMATICA	5	7	2, 14, 15
FISICA	2	4	1, 18
SCIENZE	5	2	1,2,15,18
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	1,18,19(Verifica scritta con quesiti di varie tipologie)
EDUCAZIONE FISICA			

1. Interrogazione
2. Interrogazione semistrutturata con obiettivi predefiniti
3. Tema
4. Traduzione da lingua classica/straniera in italiano
5. Traduzione in lingua straniera
6. Dettato
7. Relazione
8. Analisi di testi
9. Saggio breve
10. Quesiti vero/falso
11. Quesiti a scelta multipla
12. Integrazioni/completamenti
13. Corrispondenze
14. Problema
15. Esercizi
16. Analisi di casi
17. Progetto
18. Quesiti a risposta aperta (tipologia B della terza prova)
19. Altro (specificare)

7. PROVE SCRITTE SECONDO LE TIPOLOGIE PREVISTE PER LA TERZA PROVA D'ESAME GIÀ EFFETTUATE ENTRO IL 15. 5. 2018.

Materia (prove effettuate in singole materie)	Totale numero prove	A partire da un testo di riferiment o	Trattazion e sintetica di argomenti (Tipologia A)	Quesiti a risposta singola (Tipologia B)	Quesiti a scelta multipla (Tipologia C)	Problemi a soluzione rapida
RELIGIONE	/	/	/	/	/	/
ITALIANO						
LATINO	1			X		
LING. STR. INGLESE	3			X		
FILOSOFIA	1			X		
STORIA	1					
MATEMATICA						
FISICA						
SCIENZE	2			X		
STORIA DELL'ARTE	1			X		
EDUCAZIONE FISICA						

11.1 PROVE SCRITTE PREVISTE SECONDO LE TIPOLOGIE PER LA TERZA PROVA D'ESAME DOPO IL 15.5.2018 :

Materia (prove effettuate in singole materie)	Totale numero prove	A partire da un testo di riferiment o	Trattazion e sintetica di argomenti (Tipologia A)	Quesiti a risposta singola (Tipologia B)	Quesiti a scelta multipla (Tipologia C)	Problemi a soluzione rapida
RELIGIONE	/	/	/	/	/	/
ITALIANO						
LATINO						
LING. STR. INGLESE	1			X		
FILOSOFIA	/	/	/	/	/	/
STORIA	/	/	/	/	/	/
MATEMATICA						
FISICA						
SCIENZE	/	/	/	/	/	/
STORIA DELL'ARTE						
EDUCAZIONE FISICA						

8. ATTIVITÀ DIDATTICHE DISCIPLINARI

Si rimanda agli allegati contenenti la relazione finale e il programma analitico di ogni singola disciplina.

9. PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 24 studenti, di cui 10 ragazzi e 14 ragazze, tutti/e provenienti dalla stessa classe prima.

Nel corso del quarto anno tre allieve hanno frequentato la prima parte dell'anno scolastico all'estero, nello specifico in Australia e in Nuova Zelanda.

La classe si è distinta durante il triennio per una partecipazione attiva e costruttiva alle attività scolastiche ed extrascolastiche, manifestando un certo interesse per le proposte avanzate nelle diverse discipline.

Gli/le studenti hanno tenuto un comportamento generalmente corretto, sebbene piuttosto vivace e hanno evidenziato una complessiva maturazione nel senso di responsabilità e nell'autonomia.

Al termine del percorso liceale tutti/e gli/le alunni/e hanno raggiunto nell'insieme un livello accettabile di conoscenze e competenze, seppur all'interno di un quadro che risulta per certi aspetti eterogeneo. Alcuni/e allievi/e hanno raggiunto un livello di conoscenze e competenze eccellente in tutte le discipline, con elevate capacità di autonomia nella motivazione e nell'organizzazione. Altri/e studenti, pur lavorando con assiduità e impegno, si sono attestati su livelli complessivamente discreti o sufficienti, talvolta con differenze negli esiti tra le diverse materie di studio. Solo un esiguo numero di studenti ha dimostrato un impegno discontinuo e non sempre adeguato, pertanto permangono isolate lacune in alcune discipline.

10. Simulazioni della Terza prova d'esame

Le simulazioni della terza prova d'esame hanno coinvolto quattro discipline diverse che si sono uniformate alla tipologia B (tre quesiti, risposta in 10 righe).

Vista la difficoltà di individuare un nucleo tematico adatto a un autentico approfondimento interdisciplinare, i singoli insegnanti hanno deciso di sondare l'acquisizione dei contenuti su specifici argomenti fondanti delle singole discipline al fine di valutare la capacità di utilizzare e riorganizzare le conoscenze e le competenze apprese.

Le due simulazioni di terza prova scritta si sono svolte il 5 dicembre 2017 e il 24 aprile 2018.

La prima delle due simulazioni ha coinvolto le seguenti discipline: arte, inglese, scienze, storia.

La seconda delle due simulazioni ha coinvolto le seguenti discipline: filosofia, inglese, latino, scienze.

Per lo svolgimento della prova sono state assegnate tre ore.

11. TESTI DELLE SIMULAZIONI DI PRIMA, SECONDA E TERZA PROVA

SIMULAZIONE DI PRIMA PROVA

(7/5/2018)

TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO

Sibilla Aleramo, *Una donna*, 1906 Capitolo XII

Seguì un intenso, strano periodo, durante il quale non vissi che di letture, di meditazioni e dell'amore di mio figlio. Ogni altra cosa m'era divenuta del tutto indifferente. Avevo solo la sensazione del riposo che mi procurava quella esistenza così raccolta, uniforme, senza sotterfugi né paure.

Un silenzioso istinto mi faceva porre da parte i problemi sentimentali, mi teneva lontana anche dalle letture romantiche delle quali m'ero tanto compiaciuta nell'adolescenza. La questione sociale invece non aveva nulla di pericoloso per la mia fantasia. Io ero passata nella vita portando meco un'inconcepibile confusione di principii umanitari, senza aver mai il desiderio di dar loro una qualsiasi giustificazione. Da bambina avevo nutrito in segreto l'amore dei miseri, pur ascoltando le teorie autocratiche di mio padre. I miei componimenti contenevano in proposito degli squarci retorici che mi sorprendevo e mi lusingavano, e facevano sorridere bonariamente il babbo. Nella mia educazione era stato uno strano miscuglio. Non s'era coltivato in me il senso dell'armonia. Nessuna pagina immortale era stata posta sotto ai miei occhi durante la mia fanciullezza. Il passato non esisteva quasi per me, non andava oltre i miei nonni, cui sentivo accennar qualche volta; e la storia che m'insegnavano a scuola mi appariva non come la mia stessa esistenza prolungata all'indietro indefinitamente, ma figurava davanti alla mia fantasia come un arazzo, come una fantasmagoria. Io non potevo quindi, in quel tempo, che riportarmi alla realtà immediata, e tutto m'era divenuto oggetto d'esame. M'ero condotta a considerar di mia iniziativa l'essere umano con un'intensità eccezionale, formandomi con inconsapevoli sforzi un culto dell'umanità non del tutto teorico. Se le condizioni di famiglia non m'inducevano ad approfondire il fenomeno delle disuguaglianze sociali, ciò che notavo incidentalmente a scuola e per via mi metteva nell'animo una volontà confusa di azione riparatrice.

Partita dalla città, piombata in paese incolto, avevo ben presto, sotto l'esclusiva influenza di mio padre, smarrito quel senso di larga fraternità che nei grandi centri è imperioso ed attivo, avevo concepito il mondo come un gruppo d'intelligenze servito da una moltitudine fatalmente ignara e pressoché insensibile. Ma anche questa credenza non aveva tardato a sconvolgersi, per cagione prima, credo, d'un piccolo episodio avvenuto verso i miei quattordici anni. Era a colazione da noi il padrone della fabbrica, un blasonato milionario. Questi aveva sfogliato una rivista alla quale mio padre era abbonato. La trovava bella, ma «troppo cara». Ciò aveva ai miei occhi innalzato la mia famiglia di fronte al riccone che possedeva due pariglie e non aveva una rivista... M'ero troppo incoraggiata a chiacchierare, perché parlando del mio ufficio, avevo detto «la nostra fabbrica». E correggendomi la mamma, il conte aveva soggiunto:

«Lasci! È come il mio cocchiere che dice 'i miei cavalli'».

La stizza che mi aveva invasa subitamente, aveva anche scossa la mia concezione della società.

Più tardi il matrimonio aveva prodotto una specie di sosta nel mio sviluppo spirituale.

Ed ecco che infine penetrava in me il senso di un'esistenza più ampia, il mio problema interiore diveniva meno oscuro, s'illuminava del riflesso di altri problemi più vasti, mentre mi giungeva l'eco dei palpiti e delle aspirazioni degli altri uomini. Mercé i libri io non ero più sola, ero un essere che intendeva ed assentiva e collaborava ad uno sforzo collettivo. Sentivo che questa umanità soffriva per la propria ignoranza e la propria inquietudine: e che gli eletti erano chiamati a soffrire più degli altri per spingere più innanzi la conquista.

Un giorno della mia infanzia mio padre mi aveva parlato di Cristo. Mi aveva detto ch'era stato il migliore degli uomini, il maestro della sincerità e dell'amore, il martire della propria coscienza. Io avevo chiuso in petto quel nome, ne avevo fatto l'occulto simbolo della perfezione, senza adorarlo tuttavia, felice semplicemente di sapere che un *sommo* aveva esistito, che l'essere umano poteva, volendo, salire fino a rappresentare l'ideale della divinità, l'aspirazione all'eterno. Come mi era parsa puerile la mitologia cristiana! Cristo non era nulla, se Dio; ma se egli era uomo, diveniva il fiore dell'Umanità, non un dio diminuito, ma l'uomo nella sua maggior potenza. E sempre Gesù, il Gesù di Nazareth sorridente ai bimbi, il Gesù indulgente verso la pentita, incapace di rancore, sereno nell'ammonimento come nella profezia, aveva brillato davanti alla mia anima, figura ideale che mi pareva di veder offuscarsi di tristezza ogni volta ch'io mi allontanavo dalla bontà e dalla verità.

Dopo mesi, forse dopo anni di smarrimento, io rivedevo il sorriso di Cristo su la mia strada, e mi rivolgevo a lui come a una fonte d'ispirazione. Per alcun tempo vagheggiai una dottrina che unisse la soavità dei precetti del Galileo, sorti dal grembo della natura, alla potenza delle teorie moderne emanate dalla scienza e dall'esperienza, la libertà con la volontà, l'amore con la giustizia. Era come un'orientazione, come l'affermazione di una armonia.

Attorno a me, frattanto, molte cose prendevano un significato, attiravano la mia attenzione. Mi accorgevo con lento stupore di non essermi mai prima chiesta se io avessi qualche responsabilità di quanto mi urtava o mi impietosiva nel mondo circostante. Avevo mai considerato seriamente la condizione di quelle centinaia di operai a cui mio padre dava lavoro, di quelle migliaia di pescatori che vivevano ammucchiati a pochi passi da casa mia, di quei singoli rappresentanti della borghesia, del clero, dell'insegnamento, del governo, della nobiltà, che conoscevo da presso? Tutta questa massa umana non aveva mai attratto altro che la mia curiosità superficiale; senza esser superba né servile, io ero passata fra i due estremi poli dell'organizzazione sociale sentendome isolata. Non avevo mai accolta l'idea d'essere una spostata, a cui l'osservazione del mondo si presentava in circostanze eccezionalmente favorevoli. Il mio allontanamento dai volumi di scienza era una colpa assai meno grave di quella che consisteva nell'aver trascurato di gettar gli occhi sul grande libro della vita.

Ed ora? Non potevo andare fra il popolo, né rientrare in quell'ambiente il cui contatto mi era stato fatale; la mia reclusione, per forza d'abitudine, era diventata ormai così spontanea, che non si sarebbe potuta rompere senza sommuovere nuovamente l'esistenza della nostra casa. Dovevo limitarmi a raccogliere l'eco che saliva dalla strada alle mie stanzette.

Il giovane che mia sorella amava s'era in quell'inverno impegnato in una lotta che gli aveva alienato del tutto l'animo di mio padre: organizzava gli operai della fabbrica, li univa per la resistenza; il socialismo penetrava mercé sua nel paese. Mio padre proibì alle due ragazze di riceverlo più oltre in casa. La fidanzata era smarrita. Malgrado la contrarietà di mio marito invitai il giovane ingegnere in casa mia. Come luccicavano gli occhi della fanciulla la prima volta che le feci trovar da me, senza preavviso, l'amato! Per lei, per l'altra bimba, per mio fratello già sedicenne, non poteva far altro, purtroppo, che assicurare quell'appoggio. Compievo su me uno sforzo riparatore troppo grande perché mi avanzasse l'energia di dedicarmi efficacemente a quei poveri abbandonati del mio sangue.

Dal giovane fui informata con esattezza del movimento che sollevava le masse lavoratrici in tutto il mondo e le opponeva formidabili di fronte alla classe cui appartenevo.

Egli aveva studiato in Germania, aveva viaggiato, e, tornato nella sua regione da due anni per dirigere i lavori di un nuovo tronco ferroviario, aveva sentito il bisogno prepotente di tentare qualcosa per quelle miserevoli popolazioni, da cui egli era pur germinato.

Mia sorella accettava tutto a priori; le idee vivevano, palpitavano nel giovane, ed ella non poteva distinguerle da lui. Io discutevo, m'infervoravo. Lenta nell'espressione, per amor di sincerità e di esattezza, inesperta nella dialettica, mi provavo poi a riprender la mia libertà di spirito a tavolino e

scrivevo sul quaderno stesso a cui avevo confidato lo sfogo del mio dolore. Mi compiacevo cedendo all'impulso, poi arrossivo, assalita dal dubbio di esser vittima d'una sciocca ambizione incipiente, di *recitare una parte*, come nei tempi lontani in cui, bimba, mi figuravo davanti allo specchio d'essere una dama affascinante. Ma continuavo, nondimeno, con impeto.

Pensare, pensare! Come avevo potuto tanto a lungo farne senza? Persone e cose, libri e paesaggi, tutto mi suggeriva, ormai, riflessioni interminabili. Talune mi sorprendevo, talaltre, ingenue, mi facevano sorridere; certe ancora recavano una tale grazia intrinseca, ch'ero tratta ad ammirarle come se le vedessi espresse in nobili segni, destinate a commuovere delle moltitudini. La loro varietà era infinita. Tanta ricchezza era in me? Mi dicevo che probabilmente essa non aveva nulla di eccezionale, che probabilmente tutti gli esseri ne recano una uguale nel segreto dello spirito, e solo le circostanze impediscono che tutte vadano ad aumentare il patrimonio comune. Ma non ero persuasa dell'ipotesi. Tanta incoscienza e noncuranza erano intorno!

Il dottore avrebbe potuto fornire una base ai miei studi colla sua scienza, ma egli non si curava più di nutrire il suo spirito: le necessità urgenti della sua professione l'occupavano troppo, e il suo scetticismo gli faceva apparire troppo ipotetico un mutamento di condizioni secolari, il sollievo d'una miseria fisiologica ereditaria. Mi diede però alcuni libri, trattati di biologia, manuali d'igiene, di storia naturale. E sorrideva con simpatia non priva di canzonatura, quando gli mostravo che ne avevo tratto sunti e note.

Egli era per me un fenomeno malinconicamente interessante. Mi chiedevo ancora se erano esistiti e se esistevano dei rapporti intimi fra lui e mia cognata, e il solo sospetto mi riusciva umiliante. Ma come viveva egli scapolo? Il caso di mio padre mi faceva fermar l'attenzione sul fatto sessuale e ne traevo delle riflessioni amare. Ecco, anche questo giovane, che professava un tal rispetto per me e riconosceva delle verità superiori, conducendo una vita esemplare secondo le convenzioni sociali, aveva una vita segreta forse non confessabile....

Chi osava ammettere una verità e conformarvi la vita? Povera vita, meschina e buia, alla cui conservazione tutti tenevan tanto! Tutti si accontentavano: mio marito, il dottore, mio padre, i socialisti come i preti, le vergini come le meretrici: ognuno portava la sua menzogna, rassegnatamente. Le rivolte individuali erano sterili o dannose: quelle collettive troppo deboli ancora, ridicole quasi di fronte alla paurosa grandezza del mostro da atterrare!

E incominciai a pensare se alla donna non vada attribuita una parte non lieve del male sociale. Come può un uomo che abbia avuto una buona madre divenir crudele verso i deboli, sleale verso una donna a cui dà il suo amore, tiranno verso i figli? Ma la buona madre non deve essere, come la mia, una semplice creatura di sacrificio: deve essere *una donna*, una persona umana.

E come può diventare una donna, se i parenti la danno, ignara, debole, incompleta, a un uomo che non la riceve come sua eguale; ne usa come d'un oggetto di proprietà; le dà dei figli coi quali l'abbandona sola, mentr'egli compie i suoi doveri sociali, affinché continui a baloccarsi come nell'infanzia?

Dacché avevo letto uno studio sul movimento femminile in Inghilterra e in Scandinavia, queste riflessioni si sviluppavano nel mio cervello con insistenza. Avevo provato subito una simpatia irresistibile per quelle creature esasperate che protestavano in nome della dignità di tutte sino a recidere in sé i più profondi istinti, l'amore, la maternità, la grazia. Quasi inavvertitamente il mio pensiero s'era giorno per giorno indugiato un istante di più su questa parola: «emancipazione», che ricordavo d'aver sentito pronunciare nell'infanzia, una o due volte, da mio padre seriamente, e poi sempre con derisione da ogni classe d'uomini e di donne. Indi avevo paragonato a quelle ribelli la gran folla delle inconsapevoli, delle inerti, delle rassegnate, il tipo di donna plasmato nei secoli per la soggezione, e di cui io, le mie sorelle, mia madre, tutte le creature femminili da me conosciute, eravamo degli esemplari. E come un religioso sgomento m'aveva invasa, lo avevo sentito di toccare la soglia della *mia* verità, sentito ch'ero per svelare a me stessa il segreto del mio lungo, tragico e sterile affanno....

Ore solenni della mia vita, che il ricordo non potrà mai fissare distintamente e che pur rimangono immortali dinanzi allo spirito! Ore rivelatici d'un destino umano più alto, lontano nei tempi, raggiungibile attraverso gli sforzi di piccoli esseri incompleti, ma nobili quanto i futuri signori della vita!

Rina Faccio, in arte Sibilla Aleramo, nacque il 14 agosto del 1876 ad Alessandria. Trascorse l'infanzia a Milano e l'adolescenza a Porto Civitanova Marche. Da ragazzina lavorò come contabile nella fabbrica del padre, fino a quando la madre, soggetta a crisi depressive, tentò il suicidio. Infelici furono anche gli anni del suo matrimonio, finché nel 1896 tentò il suicidio, anche lei. Scelse però di reagire intensificando l'attività letteraria, come antidoto, scrivendo articoli e iniziando la stesura del suo primo romanzo, l'autobiografia "Una donna". Il libro uscì nel 1906: fu un vero e proprio successo. Nel 1902 prende la decisione di abbandonare marito e figlio (che rivide solo dopo trent'anni) e si trasferì a Roma, avviando così la ricostruzione della sua vita, dedicandosi con tutta se stessa a un'intensa produzione letteraria, in poesia ed in prosa. Sibilla visse ancora a lungo e morì a Roma a ottantatré anni nel 1960.

1. Comprensione del testo

1.1. Si descriva e si spieghi il sottogenere di romanzo a cui appartiene il testo e la relazione tra l'io narrante e l'autrice.

1.2. Si riassume e si spieghi il contenuto del capitolo (max 15 righe)

2. Analisi del testo

2.1. Si indichino e si spieghino i punti nodali del percorso compiuto dall'io narrante.

2.2. Si spieghi il ragionamento a proposito di Dio e l'uomo.

2.3. Si individuino i passi significativi per l'acquisizione di coscienza politica dell'io narrante.

2.4. Si individuino i passi significativi per l'acquisizione della coscienza di genere dell'io narrante.

2.5. Si spieghi che cosa si intende con l'espressione "questione sociale".

2.6. Si spieghi che cosa significa l'espressione "il suo scetticismo gli faceva apparire troppo ipotetico un mutamento di condizioni secolari, il sollievo d'una miseria fisiologica ereditaria".

2.7. Si spieghino le parole *credenza*, *blasonato*, *orientazione*, *germinato*.

2.8. Di cosa è metafora "il grande libro della vita"?

2.9. Si indichi e si spieghi una figura retorica a scelta.

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Si presenti l'autrice nel contesto culturale di appartenenza, con riferimento ad altre esperienze letterarie coeve. Si illustrino gli aspetti caratterizzanti le scelte di poetica (deducibili dal testo) e gli esiti artistici. Si proponga una riflessione a proposito del legame fra letteratura e politica, nello scenario d'inizio XX secolo, che vede la nascita dei partiti di massa e del movimento politico delle donne, in un confronto con l'oggi.

TIPOLOGIA B -Redazione di un "saggio breve" o di "un articolo di un giornale" –

Consegna

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Se scegli la forma del "saggio breve" argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'articolo di giornale, indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1. Ambito artistico – letterario

Argomento: L'esperienza della città e della modernità nell'immaginario artistico-letterario tra Ottocento e Novecento (stimoli, inquietudini e reazioni).

1. Lo studioso Arnold Hauser, storico e critico dell'arte inglese, mostra il rapporto fra Impressionismo, vita urbana e dinamismo della civiltà moderna.

“L' Impressionismo è l'arte urbana per eccellenza, e non solo perché scopre la città e alla città riporta, dalla campagna, la pittura di paesaggio, ma anche perché vede il mondo con gli occhi del cittadino e reagisce alle impressioni dall'esterno con l'ipertensione nervosa dell'uomo educato alla tecnica moderna. E' lo stile urbano, perché ritrae la mutevolezza, il ritmo nervoso, le impressioni subitane, una nuova acuita sensibilità, una nuova eccitabilità nervosa e, accanto all'arte gotica e al Romanticismo, rappresenta una fra le più importanti svolte della storia dell'arte occidentale”.

(A. Hauser, Storia sociale dell'arte, Einaudi, Torino)

2. *“Quanto maggiore è la parte dello choc nelle singole impressioni; quanto più la coscienza deve essere continuamente all'erta nell'interesse della difesa dagli stimoli; quanto maggiore è il successo con cui essa opera; e tanto meno esse penetrano nell'esperienza, tanto più corrispondono al concetto di esperienza vissuta. La funzione peculiare della difesa dagli chocs si può forse scorgere, in definitiva, nel compito di assegnare all'evento, a spese dell'integrità del suo contenuto, un esatto posto temporale nella coscienza. Sarebbe questo il risultato ultimo e maggiore della riflessione. Essa farebbe dell'evento un'esperienza vissuta. In caso di mancato funzionamento della riflessione, si determinerebbe lo spavento, lieto o – per lo più – sgradevole, che sancisce secondo Freud, il fallimento della difesa contro gli chocs. Questo elemento è stato fissato da Baudelaire in un'immagine cruda. Egli parla di un duello in cui l'artista, prima di soccombere, grida di spavento. Questo duello è il processo stesso della creazione. Baudelaire ha quindi l'esperienza dello choc al centro del suo lavoro artistico. [...]” (W. Benjamin, Angelus Novus, Saggi e Frammenti, Einaudi, Torino)*

Walter Benjamin, pensatore tedesco (vicino alla scuola sociologica di Francoforte) morto suicida nel 1940, distinse il concetto di esperienza dal concetto di “esperienza vissuta”. L'esperienza vissuta permette di rielaborare razionalmente, attraverso la riflessione, gli choc della vita, così da impedirne la penetrazione nel profondo e da difendere la coscienza dal loro assalto. La semplice esperienza è invece quella subita direttamente dallo choc, senza alcuna mediazione. E' quest' ultimo il caso di Baudelaire, che nella vita cittadina subisce incessantemente l'esperienza degli choc prodotti dagli urti della folla, dalle luci, dalle novità dei prodotti e delle situazioni più diverse presenti nella metropoli moderna.

3. *“Come, Voi qui, mio caro? In un bordello voi, il bevitore di quintessenza, voi, il mangiatore d'ambrosia! Veramente c'è di che stupirsi”*

“Mio caro, sapete quanto temo i cavalli e le carrozze. Poco fa nell'attraversare il boulevard, in gran fretta, mentre saltellavo nel fango tra quel caos dove la morte giunge al galoppo da tutte le parti tutt' in una volta, la mia aureola è scivolata, a causa d'un brusco movimento, giù dal capo nel macadam. Non ebbi coraggio di raccattarla, e mi parve meno spiacevole perder le insegne, che non farmi rompere le ossa. E poi, ho pensato, non tutto il male viene per nuocere. Ora posso passeggiare in incognito, commettere bassezze, buttarmi alla crapula come un semplice mortale. Eccomi qua, proprio simile a voi, come vedete!”

“Per lo meno dovrete mettere un avviso per chi trova quest'aureola...”

“...D'altronde la dignità mi annoia , e inoltre penso con gioia che qualche poetaastro la prenderà e se la porrà impudentemente. “

(C. Baudelaire, Poemetto in prosa, La perdita dell'aureola, da Poesie e Prose)

4. *“D'attorno a me urlava la strada assordante. Alta sottile, in lutto stretto, maestosa nel suo dolore, una donna passò, sollevando con la mano superba il festone e l'orlo della gonna; era così agile e nobile, con la sua gamba statuaria...Io bevevo, teso come un folle, nel suo occhio, cielo livido in cui nasce l'uragano, la dolcezza che incanta e il piacere che uccide. Un lampo...poi la notte! – O fugace bellezza, il cui sguardo mi ha ridato improvvisamente la luce, non ti rivedrò che nell'eternità? [...]*

(C. Baudelaire, A una passante, in Fiori del male, Einaudi) – La folla cittadina è diventata il luogo privilegiato della visione e osservazione poetica, ma anche l'elemento ostile che, dopo aver per un attimo mostrata una donna al poeta, la sottrae dentro un flusso caotico e incessante. L'incontro fugace rappresenta quell'esperienza dello choc a cui la realtà cittadina assoggetta il poeta.

5. *“Carissimo Luigi, verrai finalmente? Non credere che sia egoismo d'amico il mio desiderio d'averti qui, o almeno che non sia soltanto ciò. Tu hai bisogno di vivere alla grand'aria, come me, e per noi altri infermieri di mente e di nervi (=esperti nella conoscenza dell'uomo) la gran'aria è la vita di una grande città, le continue emozioni, il movimento, le lotte con sé e gli altri, se vuoi pure così. Tutto quello che senti ribollire dentro di te irromperà improvviso, vigoroso, fecondo appena sarai in mezzo ai combattenti di tutte le passioni e di tutti i partiti. Costà tu ti atrofizzi. Vedi che per essere nella capitale bacologia (=capitale dei bachi da seta – Milano era il centro dell'industria tessile della seta) io me la cavo per ben... Io immagino te, venuto improvvisamente dalla quiete della tranquilla Sicilia, te artista, poeta, matto, impressionabile, nervoso come me, a sentirti penetrare da tutta questa febbre violenta di una vita in tutte le sue più ardenti manifestazioni, l'amore, l'arte, la soddisfazione del cuore, le misteriose ebbrezze del lavoro, pioverti da tutte le parti, dall'attività degli altri, dalla pubblicità qualche volta clamorosa, pettegola, irosa, dagli occhi delle belle donne, dai facili amori, o dalle attrattive pudiche. [...]*”

(Giovanni Verga, Lettera a Capuana da Lettere – Milano si presenta a G. Verga, che vi va ad abitare nel 1873, come immagine stessa della frenesia della modernità e, nello stesso tempo, come spinta e prospettiva indispensabile al lavoro artistico che solo in una grande metropoli può trovare alimento e giustificazione Per questo Verga suggerisce all'amico Capuana di andare e vivere con lui in questa città.

6. *“[...] Il nonno poi aveva certi singolari argomenti per confortarsi e per confortare gli altri: - Del resto volete che vel dica? Un po' di soldato gli farà bene a quel ragazzo; ché il suo paio di braccia gli piaceva meglio di portarsele a spasso la domenica, anziché servirsene a buscarsi il pane.*

Oppure: - Quando avrà provato il pane salato che si mangia altrove, non si lagnerà più della minestra di casa sua. Finalmente arrivò da Napoli la prima lettera di 'Ntoni, che mise in rivoluzione tutto il vicinato. Diceva che le donne, in quelle parti là, scopavano le strade con le gonnelle di seta, e che sul molo c'era il teatro di pulcinella, e si vendevano le pizze, a due centesimi, di quelle che mangiano i signori, e senza soldi non ci si poteva stare, e non era come a Trezza, dove se non si andava all'osteria della Santuzza non si sapeva come spendere un baiocco.

- Mandiamogli dei soldi per comprarsi le pizze, al goloso! Brontolava padron 'Ntoni; già lui non ci ha colpa, è fatto così; è fatto come i merluzzi, che abbocherebbero un chiodo arrugginito. [...]

(G. Verga, I Malavoglia, Cap. 1)

7. D'Annunzio da Maia (1903) - *Le città terribili*

[..] *Gloria delle città/ terribili, quando a vespro/ s'arrestano le miriadi/ possenti dei cavalli/ che per tutto il giorno/ fremettero nelle vaste/ macchine mai stanchi,/ e s'accendono i bianchi/ globi come pendule lune/ tra le attonite file/ dei platani lung'h'esse/ le case mostruose/ dalle cento e cento occhiaie,/ e i carri sulle rotaie/ stridono carichi di scòria/ umana scintillando/ d'una luce piú bella/ che la luce degli astri,/ e ne' cieli rossastri/ grandeggiano solitarie/ le cupole e le torri! [...]*

8. Riferimenti iconografici:



A) Claude Monet, *La stazione Saint-Lazare* (1877) – La rappresentazione di una stazione ferroviaria in quanto soggetto non poetico suscitò scandalo, ma è un segno della scelta di privilegiare le impressioni reali della vita quotidiana non solo della natura, ma anche della città. Monet realizza questo quadro subito dopo aver lasciato Argenteuil per installarsi a Parigi. Dopo molti anni trascorsi a dipingere la campagna, il pittore volge la propria attenzione ai paesaggi urbani. Nel periodo in cui i critici Duranty e Zola incoraggiano gli artisti a raffigurare il loro tempo, Monet cerca di diversificare la sua ispirazione e vuole essere considerato, seguendo l'esempio di Manet, Degas e Caillebotte, come un pittore della vita moderna.



B) Auguste Renoir, *Il mulino della "Galette"* (1876) – Un tema della vita cittadina che affascina i pittori impressionisti è la folla; qui la folla è rappresentata mentre danza e dà la sensazione vertiginosa del movimento, del rapido mutamento delle sensazioni visive.



C) Il quadro, realizzato nel 1910, può essere considerata la prima opera pienamente futurista di Boccioni. Il soggetto non si discosta molto da analoghi quadri, realizzati negli anni precedenti, che avevano come soggetto le periferie urbane. Qui, tuttavia, il naturalismo dei quadri precedenti viene meno per lasciare il posto ad una visione più dinamica e movimentata. Solo nella parte superiore del quadro è possibile cogliere una visione da periferia urbana con dei palazzi in costruzione, impalcature e ciminiere. La gran parte del quadro è invece occupata da uomini e cavalli che si fondono in un esasperato sforzo dinamico. Vengono così messi in risalto alcuni elementi tipici del futurismo: l'esaltazione del lavoro umano e l'importanza della città moderna come luogo plasmato sulle esigenze dell'uomo futuro.

B 2. AMBITO SOCIO-ECONOMICO

Argomento: Non è un Paese per laureati

1) L'Italia non riesce a tenersi stretti i cittadini qualificati e non ne attrae dall'estero. Aumenta il numero di laureati e diplomati che lasciano l'Italia, soprattutto i giovani (sei su dieci), mentre si riduce il numero di italiani che rimpatriano. È quanto emerge dalla ricerca "Le migrazioni qualificate in Italia" dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V e dal Centro Studi e Ricerche Idos presentata a Bruxelles.

Nel 2015 sono emigrati dall'Italia 27mila diplomati e 24mila laureati per trasferirsi all'estero. Un dato significativo, se si pensa che a fine anni '90 erano in media poco più di tremila all'anno gli italiani qualificati che decidevano di lasciare il nostro paese. «Una forte carenza di posti di lavoro, occupazioni e mansioni non adeguate ai titoli di studio, una scarsa attenzione al merito e al riconoscimento delle capacità nel mondo universitario sono alcune delle cause che favoriscono il fenomeno dei cervelli in fuga. In Italia i laureati sono pochi e sono meno retribuiti dei colleghi in un altro paese», commenta Benedetto Coccia, presidente dell'Istituto San Pio V e tra gli autori della ricerca.

Il nostro Paese non riesce a offrire opportunità ai laureati, non riesce a gratificare ricercatori e persone qualificate offrendo posizioni e condizioni lavorative adeguate agli sforzi e al livello di istruzione conseguiti: I lavoratori sovraistruiti rispetto alle mansioni che svolgono sono il 20% degli italiani e il 40% degli stranieri. Tutto ciò genera un forte livello di frustrazione che provoca, in genere, la ricerca di nuove destinazioni: i nostri ricercatori, ingegneri, medici, infermieri o avvocati formati dall'Italia trovano il giusto riconoscimento e valorizzazione altrove. «Problematico è ancora il riconoscimento dei crediti e dei diplomi e certificati universitari sia per chi viene da paesi terzi che per i laureati all'interno dell'Ue, in Italia poi si conta il più basso numero di laureati. Il nostro sistema universitario è ancora poco attraente, mancano una formazione duale e la previsione di un percorso tecnico-specialistico non accademico

presente in molti altri paesi. Questo comporta anche una minore innovazione imprenditoriale». Così è intervenuta Silvia Costa, presidente della Commissione Cultura al Parlamento Europeo, durante la presentazione della ricerca. (Da *Continua la "fuga dei cervelli", mentre i laureati stranieri che scelgono l'Italia sono solo 500mila* di Irene Giuntella, 30 novembre 2016 *Il Sole 24 ore*)

2) Pronto un pacchetto di norme per velocizzare e semplificare ingresso e soggiorno per chi vuole studiare o fare ricerca nel nostro Paese. L'obiettivo è quello attrarre i migliori cervelli nel mondo eliminando innanzitutto la tanto temuta burocrazia. In cantiere permessi di soggiorno su misura – da ottenere nel giro di 30 giorni – per ricercatori e studenti extra europei che scelgono i nostri centri di ricerca, università, accademie e Its. Con la possibilità di restare in Italia più tempo una volta conclusi gli studi o il progetto di ricerca.

Il decreto esaminato in via preliminare da Palazzo Chigi lo scorso 8 febbraio recepisce la direttiva Ue 2016/801 che si occupa proprio di modificare le condizioni di ingresso e soggiorno (superiori ai 90 giorni) in Europa dei cittadini di Paesi extra europei per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, o per partecipare a programmi di scambio e progetti educativi. Tra le semplificazioni si segnala innanzitutto il taglio dei tempi al momento di ingresso che vengono di fatto dimezzati rispetto a oggi: il ricercatore e per conto suo l'istituto di ricerca o l'università che lo ospita potrà ottenere dallo sportello unico per l'immigrazione presente nella prefettura competente il rilascio del nulla osta per l'ingresso così come del successivo permesso di soggiorno nel giro massimo di 30 giorni. Con il permesso di soggiorno, rilasciato dal questore in formato elettronico, che avrà una durata pari a quella del programma di ricerca, con la possibilità tra l'altro del ricongiungimento dei familiari dei ricercatori alle stesse condizioni. Le nuove regole – che tra l'altro equiparano i dottorandi ai ricercatori – prevedono anche una novità importante. E cioè la possibilità per i ricercatori stranieri, una volta completato il proprio progetto di ricerca in Italia, di ottenere un nuovo permesso di soggiorno per cercare lavoro o aprire un'impresa nel nostro Paese.

La bozza di decreto legislativo prevede semplificazioni anche per tutti quei giovani non europei che vogliono studiare e formarsi nel nostro Paese introducendo un permesso di soggiorno ad hoc per «studente», «tirocinante» e «alunno» che vuole frequentare corsi di studio presso università, istituti tecnici superiori, accademie e conservatori e corsi di formazione professionale o che è stato ammesso a frequentare un tirocinio curriculare. Anche in questo caso il permesso avrà la durata pari a quella del percorso formativo. E anche in questo caso viene consentito agli studenti, una volta completati gli studi (laurea, master, o altro) di ottenere un nuovo permesso di soggiorno di durata pari almeno ad un anno, per cercare un'occupazione o avviare un'impresa, «fermo restando la necessità – avverte il decreto – della disponibilità di requisiti economici sufficienti a non gravare sul sistema di assistenza sociale e di una copertura sanitaria». (Da *corriereuniv.it* 13 febbraio gennaio 2018)

3) Una piccola guerra in cui abbiamo perso una parte della nostra migliore gioventù. In otto anni, dal 2008 al 2015, 260 mila giovani sotto i 40 anni, soprattutto laureati e qualificati, hanno scelto di lasciare l'Italia e di emigrare all'estero. Si tratta un fenomeno in crescita: nel 2008 i «cervelli» in fuga erano 21 mila; nel 2015 sono più che raddoppiati a quota 51 mila. È questo l'allarme lanciato dal Centro studi della Confindustria che ieri ha presentato il rapporto «Le sfide della politica economica» alla presenza del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e del leader degli industriali, Vincenzo Boccia. Quella che viene definita l'«emergenza giovani» e il «vero tallone d'Achille della nostra economia», comporta per Confindustria una enorme distruzione del capitale umano nel nostro Paese. Il rapporto del Centro studi, guidato da Luca Paolazzi, calcola in circa 70 miliardi in otto anni le spese sostenute per istruzione e formazione dei giovani che successivamente mettono a frutto quello che hanno imparato all'estero. Lo Stato ha speso 28,8 miliardi mentre per le famiglie si valuta che la spesa di un nucleo per la crescita e

l'educazione di un figlio fino a 25 anni arrivi mediamente a 165 mila euro, ne deriva dunque un costo complessivo di circa 42,8 miliardi. Solo nel 2015 il costo per il sistema Italia è stato, tra pubblico e privato, di 14 miliardi, circa un punto di Pil. (Da Roberto Petrini, *La fuga dei cervelli costa un punto di Pil*, 15 settembre 2017, in *La Repubblica*)

B 3 Ambito storico- politico

Argomento: I giovani e il sessantotto

1. Le basi materiali dell'esplosione della protesta nelle università italiane devono essere rintracciate nelle riforme scolastiche degli anni '60. Con l'introduzione della scuola media dell'obbligo estesa fino ai 14 anni, nel 1962, per la prima volta si era creato un sistema di istruzione a livello di massa oltre la scuola primaria. Esso mostrava gravi lacune: programmi tradizionali, carenza di aule e libri di testo, mancanza di aggiornamento degli insegnanti, ecc, ma aprì nuovi orizzonti a migliaia di ragazzi dei ceti medi e della classe operaia.[...] Nell'anno accademico 1967/'68 gli studenti universitari erano già 500.000, contro i 268.000 del 1960/'61. Nello stesso periodo si era raddoppiato il numero delle studentesse, le quali rappresentavano, però, nel 1968, ancora meno di un terzo dei nuovi iscritti. La decisione di liberalizzare l'accesso ad un sistema universitario così pesantemente inadeguato significò semplicemente immettere in esso una bomba ad orologeria. La condizione degli studenti lavoratori era particolarmente intollerabile. Lo Stato non dava alcun sussidio agli studenti, tranne qualche borsa di studio ai più meritevoli. Molti studenti condividevano ben poco dei valori dominanti nell'Italia del miracolo economico: l'individualismo, il potere totalizzante della tecnologia, l'esaltazione della famiglia; la stessa corsa ai consumi veniva giudicata da parecchi giovani come fenomeno tutt'altro che positivo. P.Ginsborg, *Storia d'Italia dal dopoguerra ad oggi*, Einaudi, Torino, 2006

2. Alla fine degli anni sessanta, e per molto tempo dopo, il governo e il sistema giuridico furono sommersi da rivendicazioni di diritti da parte di ogni genere di gruppi che si ritenevano danneggiati- neri, donne, gay, beneficiari dello Stato sociale, gruppi etnici, anziani e handicappati.[...] Il Congresso e la Corte Suprema avrebbero speso molti anni a definire i diritti dei vari gruppi di americani e il ruolo del governo nel sostenere o limitarne il godimento [...]. Gli anni sessanta furono un decennio in cui la rivoluzione sessuale passò dalla controcultura alla società nel suo complesso, producendo un rapido aumento nel numero dei divorzi, un incremento nel numero delle donne nel mondo del lavoro retribuito [...]. Con il ritorno del paese al conservatorismo, gli anni sessanta divennero agli occhi della società americana responsabili di ogni male, reale o immaginario: dal crimine all'abuso di droghe, alla gravidanza delle minorenni fino al declino per il rispetto delle autorità(come se attraverso il Vietnam e i decenni di complicità con il razzismo, le autorità non si fossero già screditate da sole). In realtà , proprio grazie agli anni sessanta gli Stati Uniti sono diventati un paese più aperto, più tollerante: in una parola, un paese più libero.

(E. Forner, *Storia della libertà americana*, Donzelli, Roma, 2000)

3. A partire dal '66-'67 la rivolta giovanile si estese all'Europa e raggiunse il suo apice nel 1968, passato alla storia come "l'anno degli studenti". I principali elementi unificatori del movimento erano sia la decisa condanna dell'autoritarismo [...] sia l'aperta lotta contro il sistema capitalista e l'imperialismo americano, che a loro avviso aveva trovato la sua massima espressione nella guerra del Vietnam. [...] A Parigi un clima di malcontento sociale si era diffuso fra gli studenti a causa di alcuni provvedimenti del governo De Gaulle, in particolare di un piano di riforma dell'istruzione accolto con grande diffidenza. [...] Durante le prime settimane del maggio 1968, alla protesta universitaria che culminò nell'occupazione della

prestigiosa università della Sorbona, a Parigi, si unì quella di 9 milioni di operai con uno sciopero generale senza precedenti. [...] Anche Praga fu protagonista di un episodio centrale della contestazione giovanile, che tuttavia ebbe caratteristiche molto diverse rispetto alle rivolte avvenute nelle democrazie occidentali. Dopo l'invasione del loro paese da parte delle truppe del patto di Varsavia, gli studenti praguesi promossero uno sciopero [...] per rivendicare i loro diritti: la libertà di riunione e di associazione, la libertà di espressione e di ricerca scientifica, l'abolizione della censura, il diritto di poter lavorare all'estero. [...] La dichiarazione inoltre rivendicava l'idea di poter realizzare nel loro paese un socialismo dal volto umano.

(Brancati, Pagliarini, *Dialogo con la storia e l'attualità*, La Nuova Italia, Firenze 2012).

4. L'occupazione di Palazzo Campana (la sede delle facoltà umanistiche) da parte degli studenti di Torino nel novembre 1967 fu uno degli eventi che diede inizio al movimento di contestazione italiano. Le facoltà torinesi costituirono poi, nel corso del '68 una delle sedi più attive della protesta. La storica Luisa Passerini mette in luce la ricchezza di contenuti della protesta: critica dell'autoritarismo, ricerca di nuove forme di partecipazione democratica e rivendicazione di uno stretto rapporto tra sapere e democrazia: l'occupazione di Palazzo Campana mise in discussione la struttura autoritaria celata dietro la maschera della neutralità della scienza e della cultura. Pose la questione della democrazia sia sul piano politico della gestione dell'Università sia su quello della conoscenza.[...]. Il tema della conoscenza venne affrontato nell'esperienza dei controcorsi, dove si studiavano temi nuovi, fin allora assenti dall'Università, e soprattutto in modo diverso, instaurando altri rapporti con i docenti e con i libri [...]. L'attenzione alla quotidianità del rapporto con l'apprendimento si ritrova nella critica all'esame come forma di valutazione: volantini e documenti sviscerano nei particolari il rapporto tra docente e discente [...]

(L. Passerini, *Autoritratto di gruppo*, Giunti, Firenze, 1988)

B 4 Ambito tecnico - scientifico

Argomento: Tecnologia e informazione

1) In passato la censura operava bloccando il flusso di informazioni. Nel XXI secolo la censura opera inondando la gente di informazioni irrilevanti. Noi proprio non sappiamo a che cosa prestare attenzione e spesso spendiamo il nostro tempo a indagare e a discutere su questioni marginali. Nei tempi antichi deteneva il potere chi aveva accesso alle informazioni. Oggi avere potere significa sapere che cosa ignorare. Quindi, considerando tutto quello che sta accadendo nel nostro mondo caotico, su cosa dovremmo concentrarci?(...)

Il datismo inverte la tradizionale piramide del processo dell'apprendimento. Fino a questo momento, i dati sono stati concepiti soltanto come il primo passo nella lunga catena dell'attività intellettuale. Si supposeva che gli uomini distillassero dai dati le informazioni, dalle informazioni la conoscenza e dalla conoscenza la saggezza. I datisti credono che gli umani non siano più in grado di gestire gli immensi flussi di dati, perciò non possono distillare da questi le informazioni, per non parlare di elaborare la conoscenza o tesaurizzare la saggezza. Inoltre il lavoro di elaborazione dei dati dovrebbe essere affidato agli algoritmi digitali, le cui capacità eccedono di gran lunga quelle del cervello umano. In pratica questo significa che i datisti sono scettici riguardo alla conoscenza e alla saggezza umane, e preferiscono riporre la loro fiducia nei Big Data e negli algoritmi computerizzati.

(Yuval Noah Harari, *Homo Deus. Breve storia del futuro* pp. 603 e 561-562, Bompiani 2017)

2) Uno dei problemi più grandi della nostra democrazia è il fatto di non condividere una base di fatti comuni, (...) è il fatto che operiamo in sistemi di informazione completamente diversi. Se guardi Fox

News, sembra di vivere in un pianeta diverso rispetto a quello descritto da NPR (...) Nella nostra campagna, nel 2007, 2008 siamo stati i primi ad usare i social media e dipendevamo da ragazzi di ventidue, ventitré anni e da volontari che inviavamo, e loro agivano. Comunicavamo attraverso i social media e abbiamo avuto quella che è diventata la più efficace campagna politica della storia moderna. Quindi ero molto più ottimista a riguardo. Ma non abbiamo pensato a quanto le persone al potere, la gente, interessi speciali, i governi esteri, eccetera, possono invece manipolare e fare propaganda. (...)

Se tu ottieni le tue informazioni da degli algoritmi sul tuo telefono, che rinforzano i tuoi pregiudizi, si creano dei meccanismi. Hanno fatto un esperimento interessante, non un grande esperimento scientifico, ma un esperimento fatto durante la rivoluzione in Egitto, in piazza Tahir. Hanno preso un liberale, un conservatore e un “moderato” e hanno chiesto loro di cercare su Google “Egitto”. Al conservatore è uscito “fratellanza musulmana”. Al liberale “piazza Tahir”. E al moderato è venuto fuori “posti di vacanza sul Nilo”. Qualsiasi pregiudizio abbiate, vi viene ripresentato. E il meccanismo si rinforza sempre di più. E’ quello che succede anche su Facebook, dove in tanti leggiamo le notizie. A un certo punto ti ritrovi in una bolla. Ed ecco perché la nostra politica è così polarizzata al momento. E’ un problema risolvibile, ma dobbiamo passare molto tempo a pensarci.

(Intervista di Barak Obama con David Letterman, dal programma *My next guest needs no introduction*, del 12/01/2018)

3) Molte persone sono convinte di saperne più degli altri in diversi campi, ma in realtà si sbagliano di grosso. E non riescono ad accettarlo neanche di fronte alle prove dei loro errori. (...)

Sopravvalutarsi è abbastanza comune. (...) Il problema è che gli incompetenti non solo fanno scelte sbagliate, ma sono anche incapaci di accorgersi dei loro errori. In uno studio durato un semestre (1), gli studenti universitari più bravi erano in grado di prevedere meglio la propria resa agli esami futuri analizzando i loro risultati precedenti e la loro posizione nelle graduatorie. Quelli che ottenevano i risultati peggiori invece facevano previsioni errate, nonostante ricevessero chiari feedback sui loro sbagli. Messi di fronte ai propri errori, gli incompetenti li difendono a spada tratta. Come scrisse Charles Darwin nel saggio *L'origine dell'uomo e la selezione sessuale*, “l'ignoranza genera fiducia più spesso di quanto non faccia il sapere”. (...) In fondo, come diceva Confucio secondo Henry D. Thoreau (2), “Sapere che sappiamo ciò che sappiamo e che ignoriamo ciò che ignoriamo è la vera saggezza”. (Kate Fehlhaber, Aeon, Australia, *L'illusione della competenza*, in *Internazionale* del 16 giugno 2017)

Note

(1) Si tratta di uno studio della Cornell University (New York), come spiega la fonte citata, portato avanti dagli psicologi David Dunning e Justin Kruger, *che hanno cercato di capire perché alcune persone ritengano le proprie competenze molto più elevate di quanto siano in realtà. Questa illusione della competenza, nota come “effetto Dunning-Kruger”, descrive la distorsione cognitiva che porta a sopravvalutarsi.*

(2) Henry D. Thoreau (1817-182) è un filosofo, scrittore e poeta statunitense. E’ principalmente noto per lo scritto autobiografico *Walden ovvero La vita nei boschi*, una riflessione sul rapporto dell'uomo con la natura, e per il saggio *Disobbedienza civile*.

Tipologia C

La nascita della costituzione repubblicana: il laborioso cammino dalla dittatura ad una partecipazione politica compiuta nell'Italia democratica.

“Lo statuto albertino fu fatto in un mese, dal 3 febbraio al 4 marzo 1948 [...] fu una carta elargita da un sovrano il quale sapeva fino a che punto voleva arrivare [...] invece qui in questa assemblea non c'è una sola volontà, ma centinaia di libere volontà, raggruppate in decine di tendenze, le quali non sono d'accordo su quello che debba essere in molti punti il contenuto di questa nostra carta costituzionale; sicché essere riusciti, nonostante questo, a mettere insieme, dopo otto mesi di lavoro assiduo e diligente, questo progetto è già una grande prova [...]. Noi ci troviamo qui non a un epilogo, ma a un inizio. La nostra repubblica ha fatto una sola tappa, che è quella della repubblica; ma il resto è tutto da fare, è tutto nell'avvenire.”

(P. Calamandrei, Discorso all'Assemblea Costituente del 4 marzo 1947)

Tipologia D

Lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet, interrogato sulle possibili cause degli ultimi episodi di violenza a scuola da parte degli alunni nei confronti dei docenti e del personale Ata ha risposto: *“Quando il buonismo educativo è così pregnante, non va bene. Noi non abbiamo più figli, ma piccoli Budda a cui noi siamo devoti, e per questo possono fare tutto. Scelgono dove andare a mangiare, in quale parco giochi. Siamo diventati genitori che dicono sempre di sì. Ma questo è sbagliato.”*

Alla luce delle tue esperienze in ambito familiare e scolastico esprimi le tue opinioni riguardo alle cause di un evidente cambiamento del rapporto tra figli e genitori e alunni e insegnanti.

SIMULAZIONE DELLA SECONDA PROVA

(14/05/2018)

Il Dipartimento di Matematica e Fisica ha deciso di avvalersi per l'anno scolastico 2017/2018 della simulazione di seconda prova proposta da Zanichelli on line, reperibile sul suddetto sito.

SIMULAZIONE DELLA TERZA PROVA

PRIMA SIMULAZIONE

(5/12/2017)

ARTE

ANNO SCOLASTICO 2017/18

SIMULAZIONE TERZA PROVA 5/12/2017

Classe 5°A Storia dell'arte

Cognome Nome

(Si risponda con un max di 10 righe e tolleranza di +/-10%)

- 1. Tratta dell'opera proposta individuandone i dati essenziali, i riferimenti culturali del passato e le relazioni con le contemporanee teorie dei colori.**

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- 2. Si illustrino le differenze ed i punti di contatto tra le poetiche dei pittori postimpressionisti P. Gauguin e V. Van Gogh.**

.....
.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Tratta della “Sagrada familia” riconoscendo gli elementi comuni del Modernismo all’Art Nouveau.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

INGLESE
Esame di Stato 2017 /18 dicembre 2017
III Prova Scritta – Lingua Straniera - Inglese (tipologia B) Candidato/a

Answer the following questions in not more than 10 lines each.

What historical aspects of the time come out in the novel Oliver Twist by Charles Dickens?

SCIENZE

**SIMULAZIONE III PROVA ESAME di STATO
SCIENZE**

Esegui una trattazione sintetica dei seguenti argomenti utilizzando le righe a disposizione:

Descrivi le caratteristiche molecolari, il ruolo energetico ed i siti di deposito delle molecole di amido, glicogeno e cellulosa.

Illustra come i Fotosistemi I e II interagiscano per svolgere le reazioni luce-dipendenti della fotosintesi.

Descrivi il ruolo dell'acetil-CoA nel metabolismo del glucosio.

STORIA

Rispondi nello spazio di 10 righe

- 1. Descrivi le linee principali della politica economica bolscevica dal comunismo di guerra alla NEP, indicando le date più significative.**

SECONDA SIMULAZIONE

(26/04/2018)

FILOSOFIA

Rispondi nello spazio di 10 righe

1. Spiega le differenze fondamentali tra l'impostazione psicanalitica freudiana e quella jungiana

2. Illustra le tendenze del capitalismo previste da Marx nel Capitale

3. Spiega il significato dell'annuncio di Nietzsche "Dio è morto"

.....
3. Language is one of the major themes in “Nineteen Eighty-Four”. What message was Orwell trying to convey?
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

LATINO

Spiega in sintesi le caratteristiche della satira di Giovenale in riferimento alle finalità, all’atteggiamento dell’autore, allo stile, alla tipologia dei contenuti globalmente intesi, al confronto con altri autori dello stesso genere o a lui ricollegabili.

SCIENZE

**SIMULAZIONE III PROVA ESAME di STATO
SCIENZE**

Esegui una trattazione sintetica dei seguenti argomenti utilizzando le righe a disposizione:

Gli idrocarburi aromatici e la delocalizzazione elettronica.

Descrivi la via metabolica della glicolisi, mettendone in evidenza le fasi ed il bilancio energetico complessivo.

Illustra la relazione tra la forma di un edificio vulcanico, il tipo di attività eruttiva e la distribuzione geografica.

11.1 RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA ANALITICO DI OGNI SINGOLA MATERIA

RELIGIONE **Prof. Maurizio Biancotti**

RELAZIONE FINALE

Gli allievi che frequentano l'ora di religione sono 19 e il docente del triennio non è cambiato.

Dato il grande entusiasmo che contraddistingue questa classe tutti gli argomenti trattati sono stati affrontati con la più grande partecipazione.

Tutti gli allievi hanno superato la normale ritrosia a mettersi in gioco partecipando in modo sempre più attivo e personale.

Gli allievi si sono dimostrati sempre molto entusiasti del metodo di lavoro.

Il giudizio globale è più che soddisfacente.

PROGRAMMA SVOLTO

Molto spazio è stato dedicato al viaggio di istruzione in Sicilia con approfondimenti sui rapporti Mafia/Religione, il tema della democrazia, del revisionismo storico e la figura di Padre Pino Puglisi.

L'uso di brevi filmati o parti di libri sono serviti per introdurre e affrontare il tema dell'etica con riferimento specifico alla fecondazione artificiale e della ricerca della propria identità culturale, religiosa e sessuale.

E' stato affrontato il tema della memoria per i Genocidi e in modo particolare per quello Maya, Atzeco e Incas e degli Indiani d'America.

Ultimo argomento trattato: la comunità utopistica.

L'uso di brevi filmati presi dalla rete e di spezzoni di film fanno parte di una didattica più coinvolgente rispetto alle classiche lezioni ex cathedra.

Per la valutazione si è tenuto conto dell'attenzione e della partecipazione durante le ore di lezione.

ITALIANO

Relazione finale

Classe vivace e dai molteplici interessi, anche extrascolastici, la V A ha seguito con impegno durante il triennio il percorso di studio delle materie letterarie. Crescita significativa ho potuto apprezzare globalmente nella scrittura nonché nello sviluppo, soprattutto in alcuni elementi, di una certa autonomia di pensiero e di giudizio. La lettura della Commedia dantesca è stata portata avanti con ritmo regolare e con una costante partecipazione nel corso dei tre anni. Lo svolgimento della storia letteraria ha rivelato quest'anno, per alcuni, propensione e interesse più evidenti che in passato, cosa che ha permesso di tenere vivo un certo dialogo e di creare momenti di coinvolgimento con il resto della classe.

Programma svolto

Testi in adozione

G. Baldi, S. Giusso, M. Razzetti, G. Zaccaria, *La letteratura*, voll. IV, V, VI e VII, Paravia

D. Alighieri, *Paradiso*

Preromanticismo e Romanticismo in Europa e in Italia.

La nuova sensibilità preromantica.

Il movimento letterario dello *Sturm und Drang*. La poesia ossianica e la sua diffusione in Italia nella traduzione di Melchiorre Cesarotti. Natura e sentimento nel Preromanticismo.

Il Preromanticismo nel romanzo epistolare *Ultime lettere di Jacopo Ortis* di Foscolo.

Lettura, analisi e commento dei seguenti brani dalle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*:

- *Il sacrificio della patria nostra è consumato;*
- *Il colloquio con Parini: la delusione storica;*
- *La lettera da Ventimiglia: la storia e la natura;*
- *La sepoltura lacrimata;*
- *Illusioni e mondo classico.*

Ugo Foscolo. La vita, la personalità, la cultura e le idee. Le opere: le componenti classiche, preromantiche e illuministiche. Il materialismo e l'importanza delle illusioni.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi (oltre a quelli già citati relativi all'*Ortis*):

- *All'amica risanata;*
- *Dei sepolcri* (lettura integrale);
- *Didimo Chierico, l'anti-Ortis* (dalla *Notizia intorno a Didimo Chierico*).

La poetica romantica.

A.W.Schlegel, *La “melanconia” romantica e l’ansia di assoluto* (dal *Corso di letteratura drammatica*).

Novalis, *Poesia e irrazionale* (dai *Frammenti*)

Il movimento romantico in Italia. La polemica con i classicisti. La poetica dei Romantici italiani: la letteratura “popolare” e l’attenzione alla borghesia; il vero e l’utile.

L’articolo di M. de Stael del gennaio 1816 sulla *Biblioteca italiana* e la risposta di P. Giordani. La nascita del *Conciliatore* e il gruppo dei Romantici milanesi: Giovanni Berchet e Pietro Borsieri

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- M. de Stael, *Sulla maniera e l’utilità delle traduzioni*;
- P. Giordani, *Un italiano risponde al discorso della Stael*;
- G. Berchet, *La poesia popolare. L’Ottentoto e il Parigino* (dalla *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo*);

Alessandro Manzoni. La vita. La fase del classicismo. La conversione: la concezione della storia e della letteratura. Gli inni sacri. La lirica patriottica e civile. Le tragedie. La novità della tragedia manzoniana. *Il Conte di Carmagnola. Adelchi*. I cori. Il concetto di *provida sventura*. Il romanzo. La dissoluzione della teoria degli stili e la rappresentazione seria del mondo degli umili. Manzoni e il romanzo storico. Il quadro polemico del Seicento. L’ideale manzoniano di società. Il rifiuto dell’idillio. La concezione manzoniana di Provvidenza. L’ironia manzoniana. Differenze tra il *Fermo e Lucia* e *I promessi sposi*. Il problema della lingua.

Lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- dagli *Inni sacri, La Pentecoste*;
- *Il cinque Maggio*;
- dall’*Adelchi*, atto V, scene VIII – X; cori del III e del IV atto;
- dal *Conte di Carmagnola*, il coro;
- dalla *Lettera sul Romanticismo* al marchese Cesare d’Azeglio, *L’utile, il vero, l’interessante*.

Giacomo Leopardi. La vita. Il pensiero. Pessimismo storico e pessimismo cosmico. La polemica contro l’ottimismo progressista. L’ultima fase della vita e del pensiero di Leopardi: *La Ginestra*. La poetica dell’indefinito e del vago. Leopardi e il Romanticismo: il classicismo romantico.

I *Canti*: le *Canzoni*, gli *Idilli*, i “grandi idilli” o canti pisano-recanatesi; *La ginestra*.

Lettura, analisi e commento delle seguenti liriche:

- *L’Infinito*;

- *La sera del dì di festa;*
- *Ultimo canto di Saffo;*
- *A Silvia;*
- *La quiete dopo la tempesta;*
- *Il sabato del villaggio;*
- *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia;*
- *Il passero solitario*

Lo *Zibaldone* e le *Operette morali*.

Lettura e commento dei seguenti brani dallo *Zibaldone* riportati dal testo in adozione: La teoria del piacere; Il vago, l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza; L'antico; Indefinito e infinito; Il vero è brutto; Parole poetiche; Ricordanza e poesia; Teoria del suono; Indefinito e poesia; Suoni indefiniti; La rimembranza.

Dalle *Operette morali*, lettura, analisi e commento dei seguenti testi:

- *Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie;*
- *Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggiere;*
- *Dialogo della Natura e di un Islandese.*

L'età postunitaria. I ruoli degli intellettuali. La "perdita dell'aureola".

La contestazione ideologica e stilistica degli Scapigliati: caratteri del movimento letterario e dei suoi protagonisti. Significato e origine del nome, luoghi e tempi di diffusione.

L'esigenza di novità nella narrativa di metà Ottocento e il rifiuto della tradizione nel movimento della Scapigliatura.

E. Praga: *Preludio*, da *Penombre*

I. U. Tarchetti, da *Fosca*, capp. XV, XXXII, XXXIII L'attrazione della morte.

C. Boito, da *Senso*, Una turpe vendetta.

Il canone dell'impersonalità dal Realismo di Flaubert al Naturalismo di Zola.

La rinuncia al soggettivismo e all'onniscienza del narratore. Le tecniche narrative: il discorso indiretto libero e il punto di vista del personaggio osservati nel brano tratto da G. Flaubert, *Madame Bovary*, I sogni romantici di Emma. Il "bovarismo".

Il romanzo *Germinie Lacerteux* dei fratelli Goncourt: lettura, analisi e commento della *Prefazione*.

Il giudizio di Auerbach a riguardo.

Il filosofo positivista e critico letterario H. Taine e il suo influsso sull'opera di Zola. Concetti di *race*, *milieu*, *moment*.

Emile Zola. Biografia essenziale e sinossi delle opere più importanti. Il ciclo dei *Rougon- Macquart*; *Les soirées de Médan*; *Il romanzo sperimentale*.

Lecture antologiche:

- *L'assomoir*, cap. II, L'alcol inonda Parigi. Individuazione del pensiero indiretto libero.
- *Il romanzo sperimentale. Prefazione*. Lo scrittore come "operaio" del progresso sociale.

Il Romanzo dal Naturalismo francese al Verismo italiano

Il Verismo italiano. Capuana, Verga e De Roberto.

Caratteri generali della narrativa verista. Differenze tra Verismo e Naturalismo negli intenti e negli ambienti di osservazione. Il rinnovamento dello stile alla base del Verismo.

I generi letterari. Romanzo e novella.

Giovanni Verga. La vita, il percorso della narrativa verghiana e le opere. La fase preverista e i contatti con la Scapigliatura milanese.

Il romanzi preveristi.

Eva, *Prefazione*. Arte, Banche e Imprese industriali. Lettura, analisi e commento.

La svolta verista. La poetica dell'impersonalità e la tecnica narrativa del Verga verista: impersonalità, eclissi dell'autore nel mondo rappresentato, regressione del narratore, discorso indiretto libero. La mimesi del parlato popolare: anacoluti, ridondanze, presenza sporadica di lessico dialettale, normalmente in corsivo. L'ideologia verghiana. La posizione di Verga rispetto al progresso. Il Verismo di Verga e il Naturalismo zoliano.

Le raccolte di novelle. *Vita dei Campi* e *Novelle rusticane*.

Vita dei Campi. Lettura, analisi e commento di *Rosso Malpelo*; *La lupa*; *Cavalleria rusticana*.

I romanzi veristi.

Il ciclo dei *Vinti*. *I Malavoglia*. I temi principali, la lingua e lo stile.

La morale dell'ostrica: righe 108 – 130 della novella *Fantasticheria*.

Lecture antologiche:

- *I Malavoglia, Prefazione*. I "vinti" e la "fiumana del progresso" nella lotta per l'esistenza;
- *I Malavoglia*, cap. I sino alla riga 95. Il mondo arcaico e l'irruzione della storia;
- *I Malavoglia*, cap. XV. La conclusione del romanzo. Le interpretazioni possibili.

Al confine tra Romanticismo e Decadentismo

Charles Baudelaire. Letture da *Lo spleen di Parigi*

- *Perdita d'aureola*
- *Il vecchio saltimbanco*

Il Decadentismo. Significato del termine e tematiche.

La poesia simbolista. L'esaltazione del significante.

Paul Verlaine, *Languore; Arte poetica*.

J. Karl Huysmans e la nascita del romanzo decadente in Europa. Notizie biografiche essenziali e la partecipazione alle *Soirées de Médan*. Il romanzo *A ritroso* o *Controcorrente* e la figura dell'esteta. L'esaltazione dell'artificio rispetto alla natura. L'esaltazione della realtà sostitutiva.

Lettura e analisi dei brani antologici da *A ritroso*,

- La realtà sostitutiva
- La vegetazione mostruosa e malata.

Ossevizione dell'eredità del Realismo e degli elementi di novità.

Giovanni Pascoli. Profilo biografico, le concezioni e la poetica pascoliana, le opere. La poetica del nido e del fanciullino.

Le idee politiche e il discorso *La grande proletaria si è mossa*.

L'esaltazione della piccola borghesia.

Il simbolismo. La cura del livello fonico-timbrico e le onomatopee.

Dal saggio *Il fanciullino (I, III, XII)*: Una poetica decadente.

Myrica. *Novembre*, *L'assiuolo*, *Arano*, *Dall'argine*, *i puffini dell'Adriatico*, *X Agosto*.

I Canti di Castelvecchio. *Il gelsomino notturno*

I Poemetti. *Italy*, II, 1 – 25; III, vv. 1 – 25; IV, 16 – 25; V, 1 – 25; VI, 1 – 25; VII, 7 – 25; VIII, 7 – 18.

Osservazione del livello lessicale: parole del patrimonio poetico della tradizione, toscanismi e termini gergali lucchesi, termini tecnici, inglese corretto, deformazioni e italianizzazioni della lingua inglese. La poetica del nido nel poemetto.

Gabriele D'Annunzio. La vita. L'esteta. Il superuomo. La ricerca dell'azione: la politica e il teatro.

La guerra e l'avventura fiumana.

Sinossi della produzione letteraria: narrativa, poesia e teatro. Il caso particolare del *Notturmo*.

Le opere narrative. I racconti di *Terra vergine*.

L'estetismo e la sua crisi. *Il piacere*.

La fase della "bontà" e del superomismo. I romanzi del superuomo e i cicli della "rosa", del "giglio" e del "melograno". "Forse che sì forse che no e l'esaltazione della macchina (automobile e aeroplano).

D'Annunzio poeta dall'esordio di *Primo vere* alle *Laudi*.

Canto novo. Lettura, analisi e commento di *O falce di luna calante*. Osservazione delle metafore, delle analogie, della sinestesia.

Le *Laudi*. *Maya*, *Elettra* e *Alcyone*.

Alcyone. L'estate sui colli fiorentini e in Versilia. Il panismo. Musicalità e linguaggio analogico.

La sera fiesolana; *La tenzone*; *La pioggia nel pineto*; *I pastori*.

da *Il piacere*: Un ritratto allo specchio, Andrea Sperelli

L'età delle Avanguardie: i movimenti letterari.

Futuristi e crepuscolari.

Il Futurismo, caratteri generali del movimento.

Filippo Tommaso Marinetti: *Manifesto del Futurismo*

Manifesto tecnico della Letteratura futurista

Italo Svevo. La vita. La declassazione e il lavoro impiegatizio. Il salto di classe sociale e l'abbandono della letteratura. Il permanere degli interessi culturali. La ripresa della scrittura. La fisionomia intellettuale di Svevo. La cultura di Svevo.

Contenuti, sistema dei personaggi, caratteristiche narratologiche dei tre romanzi di Svevo.

Una vita. Titolo e vicenda. I modelli letterari. L'"inetto" e i suoi antagonisti. L'impostazione narrativa e la focalizzazione interna. Lettura e analisi: cap. 7, Le ali del gabbiano.

Senilità. Vicenda. Struttura psicologica del protagonista. L'inetto e il superuomo. La cultura di Emilio Brentani. L'impostazione narrativa. Lettura e analisi: cap. I, Il ritratto dell'inetto.

La coscienza di Zeno. Il nuovo impianto narrativo. I tre piani narrativi. Il trattamento del tempo. Le vicende. Complesso di Edipo e atti mancati. La funzione critica di Zeno. L'inetitudine e l'apertura al mondo. Il narratore inattendibile. Lettura e analisi dei capp. 1 e 8.

Luigi Pirandello. La vita. Gli anni giovanili. Il dissesto economico. L'attività teatrale, i rapporti col fascismo. La visione del mondo. Il vitalismo di matrice bergsoniana. Confronto con il vitalismo dannunziano. La critica dell'identità individuale. La "trappola" della vita sociale. Il rifiuto della socialità. Il relativismo conoscitivo. La poetica. L'"umorismo".

Sinossi delle opere. Poesie, novelle, romanzi e opere teatrali.

La svolta internazionale con i *Sei personaggi in cerca d'autore*.

Il saggio *L'Umorismo: Il sentimento del contrario*.

I romanzi. Il *Fu Mattia Pascal*, capp. XII e XIII. Lo "strappo nel cielo di carta" e la "lanterninosofia". La figura dell'inetto nel *Fu Mattia Pascal*: il ritratto della madre nel III capitolo.

Novelle per un anno: La trappola, Il treno ha fischiato.

Dante Alighieri, *Divina Commedia, Paradiso*.

Struttura fisica e morale del Paradiso. La visione dantesca della storia universale.

Lettura e analisi dei canti I, II (v. 1-15), III, VI, VIII, XI, XV, XVII, XXX (vv.1 – 69 e 124 – 148), XXXI, XXXIII.

Programma da svolgere dopo il 15 maggio

Giuseppe Ungaretti

L'Allegria.

Veglia; I fiumi; San Martino del Carso.

Eugenio Montale

Ossi di seppia.

Non chiederci la parola; Spesso il male di vivere ho incontrato

LATINO

Relazione finale

Con la classe V A ho cercato di portare avanti la lettura dei testi degli autori e di favorire una certa consapevolezza della lingua latina, anche a costo di rallentare lo svolgimento del programma di storia letteraria. Per le prove scritte, sin dalla classe quarta è stata introdotta la modalità della traduzione contrastiva, che mira alla verifica della comprensione del testo attraverso il confronto di due o più traduzioni d'autore. Pur con qualche difficoltà, la classe ha mostrato diligenza e senso di responsabilità nell'affrontare lo studio della disciplina.

Programma svolto

Testi in adozione

G. Garbarino, *Opera*, vol. III, Paravia

Storia della letteratura

L'età dei Giulio-Claudi.

La successione ad Augusto. I principati di Tiberio, Caligola e Claudio. La dialettica tra gli imperatori e il senato. Il controllo delle opere letterarie e il primo rogo dei libri sotto Tiberio. Storiografia filotiberiana e antitiberiana. Il principato assolutistico di Nerone e la fine della dinastia.

Vita culturale e attività letteraria nell'età giulio-claudia. Intellettuali e potere.

I tre generi dell'oratoria (giudiziaria, deliberativa e epidittica) in Grecia e nella Roma repubblicana. L'evoluzione dell'oratoria in età imperiale. *Controversiae* e *Suasoriae* di Seneca padre. Le sale di declamazione.

Fedro e la favola in versi. Dati biografici e cronologia dell'opera. Il modello e il genere "favola". Contenuti, caratteristiche e intenti dell'opera. Lettura, in traduzione italiana, delle favole in antologia.

Seneca. I dati biografici. L'esilio. L'educazione di Nerone. L'attività politica come consigliere di Nerone e la filosofia. Il *secessus*, l'*otium*, la congiura di Pisone e il suicidio coatto.

Sinossi delle opere.

- I *Dialogi*: le *Consolationes* e i dialoghi-trattati. In particolare *De brevitae vitae*, *De tranquillitate animi*, *De vita beata*.
- Le *Epistulae ad Lucilium*. Lettura in traduzione italiana dell'epistola sul tempo (I,1).

Lo stile della prosa senecana.

Petronio e la questione del *Satyricon*. Il contenuto dell'opera. I personaggi. La *cena Trimalchionis*. Il genere letterario: un romanzo *ante litteram* tra *fabulae Milesiae* e *saturae Menippeae*. Il mondo del *Satyricon*: il realismo petroniano e i suoi limiti. Il *sermo vulgaris*. Finalità, atteggiamento dell'autore e pubblico del *Satyricon*.

La poesia nell'età di Nerone.

L'epica. Lucano. I dati biografici e il *Bellum Civile*. Le fonti dell'opera e il contenuto. I personaggi del poema. Le caratteristiche dell'*epos* di Lucano. Ideologia e rapporti con l'*epos* virgiliano. Lucano, l'anti-Virgilio. Il linguaggio poetico di Lucano.

Brani antologici dal *Bellum civile* in traduzione italiana.

- Il proemio e il confronto con quello dell'Eneide. L'assenza della Musa e l'apostrofe ai cittadini.
- I ritratti di Pompeo e di Cesare.
- La necromanzia della maga Eritto.
- Il discorso di Catone.
- Catone e Marcia.

La satira. Persio. Dati biografici. La poetica della satira. I contenuti. Forma e stile delle satire.

L'età dei Flavi

L'anno dei tre imperatori (69 d.C.) e l'affermazione della dinastia flavia. Tito e Domiziano: tra conservazione e autocrazia. Vita culturale e attività letteraria nell'età dei Flavi.

L'epigramma. Marziale. Dati biografici e cronologia delle opere. La poetica. Le prime raccolte. Gli *Epigrammata*: precedenti letterari e tecnica compositiva. I temi: il filone comico-realistico. Gli altri filoni. Forma e lingua degli epigrammi.

La prosa nella seconda metà del I secolo. Quintiliano. Dati biografici e cronologia dell'opera. L'*Institutio oratoria*. La decadenza dell'oratoria secondo Quintiliano. Il giudizio su Seneca.

L'età di Traiano e Adriano

Il principato adottivo e il ritorno alla libertà. Caratteristiche generali del *saeculum aureum*. L'assolutismo illuminato di Adriano.

Le *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar.

La satira. Giovenale. Dati biografici e cronologici. La poetica di Giovenale. Le satire dell'*indignatio*. Espressionismo, forma e stile delle satire. La "satira tragica".

La satira VI sulle donne: lettura antologica dal testo in adozione e confronto con il frammento lirico greco di Semonide d'Amorgo. Misoginia e animalizzazione della donna.

La storiografia di Tacito. Concezione e prassi storiografica. Gli *Annales*. La lingua e lo stile: *brevitas*, *variatio* e *obscuritas*.

L'imperatore Adriano e i *poetae novelli*. *Animula vagula, blandula*.

L'età degli Antonini.

Cultura e letteratura nell'età degli Antonini. Tra Grecia e Roma: la seconda sofistica.

Apuleio. I dati biografici. Il *De magia*. I *Florida* e le opere filosofiche. Le *Metamorfosi*. Il titolo e la trama del romanzo. Le sezioni narrative. Caratteristiche e intenti dell'opera. La lingua e lo stile.

Testi letti in lingua originale, analizzati e tradotti.

dal *Satyricon*, 37, 1 – 10; 38, 1 - 5. Il ritratto di Fortunata e di Trimalchione.

Quintiliano, *Inst. Oratoria*, I, 2, 1 - 2. Due modelli a confronto: istruzione individuale e collettiva.

Quintiliano, *Inst. Oratoria* I, 2, 11 - 13 e 18 – 20. I vantaggi dell'insegnamento collettivo.

Tacito, *Annales*, IV, 34, 1-5 Libri al rogo: il processo a Cremuzio Cordo

Tacito, *Annales*, XV, 62 – 64. L'ultima battaglia di Seneca.

Tacito, *Annales*, XVI, 18 – 19. Vita e morte di un libertino. Il ritratto di Petronio.

INGLESE

La classe

Nel corso del triennio gli allievi sono stati abbastanza collaborativi sia nell'atteggiamento che nei rapporti con i pari e con gli adulti.

Nel complesso, gli studenti hanno dimostrato capacità mediamente buone e una partecipazione abbastanza costruttiva alle proposte didattiche.

Alcuni hanno raggiunto una eccellente padronanza della lingua, sia nella produzione scritta che in quella orale, mentre per altri invece i risultati sono stati appena accettabili e permangono ancora alcune incertezze, in alcuni casi dovute a difficoltà personali di rielaborazione e/o di produzione, mentre in altri casi dovute ad una applicazione e ad uno studio non sempre puntuali e approfonditi.

Metodologia di insegnamento

L'insegnamento, basato sull'approccio funzionale-comunicativo, è stato strutturato in unità didattiche su tematiche inerenti la letteratura in lingua inglese ed il suo contesto storico in ordine cronologico e con la seguente scansione: motivazione degli allievi, presentazione del nuovo materiale (testo letterario), analisi dello stesso in L2 (senza tradurre), riflessione, contestualizzazione, produzione, espansione e valutazione.

Le modalità di lavoro hanno previsto sia lezioni frontali che partecipate, attraverso *pair work* e *group work*.

La finalità è stata quella di acquisire un livello crescente di competenza nella comunicazione orale e scritta attraverso attività che sviluppassero il più possibile, in modo parallelo ed integrato, le competenze di comprensione e produzione, potenziando le capacità di collegamento e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Strategie impiegate

- Impiego di diversi approcci multisensoriali per stimolare gli stili cognitivi diversi degli studenti (per esempio, apprendimento visivo, uditivo, cinestetico, intelligenze multiple, ecc.)
- Sviluppo dell'atteggiamento di cooperazione tra pari, attraverso lavori a piccoli gruppi o a coppie
- Schede di potenziamento/sviluppo e rinforzo e presentazioni in powerpoint
- Drammatizzazioni, anche minime (lettura ad alta voce), per lo sviluppo di tutte le abilità, per l'espressività e per la capacità di relazione
- Attenzione alle caratteristiche cognitive, affettive e relazionali di ciascun studente
- Autovalutazione da parte degli studenti e osservazione, da parte dell'insegnante, di ogni singolo studente o di un gruppetto alla volta come base di riflessione sistematica e ripianificazione del lavoro didattico in base ai progressi di ciascuno

Verifiche

Le verifiche svolte durante l'anno hanno avuto come obiettivo quello di valutare l'acquisizione del materiale linguistico effettivamente presentato in classe. La tipologia delle prove è stata coerente con quella degli esercizi utilizzati nelle lezioni con qualche variante.

In preparazione alla terza prova dell'esame di stato, le prove scritte sono consistite in 3 risposte a domande aperte (tipologia B) e qualche domanda a scelta multipla (tipologia C). E' stato consentito l'utilizzo del dizionario monolingue e bilingue.

Sono state stabilite scale di valutazione che hanno considerato sia i contenuti e l'efficacia della comunicazione, che la correttezza lessicale e grammaticale.

Controlli individuali relativi allo svolgimento dei compiti assegnati sono stati effettuati invece durante ogni singola lezione, e hanno contribuito in maniera cospicua alla valutazione finale.

Le verifiche sono state 3 scritte e 1 orale nel trimestre e 4 scritte e 2 orali nel pentamestre.

Valutazione

La valutazione ha tenuto conto di:

- le votazioni conseguite nelle singole prove in classe
- le risultanze dei frequenti controlli casuali svolti relativamente all'esecuzione dei lavori assegnati e alla partecipazione alle lezioni
- il grado di impegno dimostrato nell'affrontare il lavoro scolastico
- l'atteggiamento di partecipazione al dialogo educativo sia nei confronti dell'insegnante che dei compagni
- il grado di progresso acquisito rispetto al livello di partenza e alle capacità
- la frequenza e le risultanze delle attività di sostegno e recupero proposte.

Attività di recupero

Sono state predisposte, quando necessarie, per il consolidamento e il sostegno prima delle verifiche, e per il recupero, dopo le verifiche.

Risorse

- § Libri di testo
- § Sussidi audio e audiovisivi (video e film)
- § Laboratorio multimediale e computer
- § Dizionari monolingue e bilingue
- § Altri sussidi e materiali didattici e materiale autentico

INGLESE: PROGRAMMA SVOLTO

Testo: M.Spiazzzi, M.Tavella – Only Connect... New Directions 2 ed.blu – Zanichelli

The Victorian Age

Charles Dickens

From Oliver Twist: “Oliver wants some more” (E32)

Robert Louis Stevenson

From The Strange Case of Dr Jekyll and Mr Hyde: “Jekyll’s experiment” (E62)

Oscar Wilde and the Aesthetic ideal

From The Picture of Dorian Gray: “Preface” (photocopy)

“Basil Hallward” (E68)

“Dorian’s hedonism” (E70)

From The Importance of Being Earnest: “Mother’s worries” (E78)

Full reading of the short story “The Canterville Ghost” (<https://www.gutenberg.org/files/14522/14522.txt>)

The 20th century

Joseph Conrad and the psychological novel

Full reading of the novel Heart of Darkness (original/simplified version)

From Heart of Darkness: “The chain-gang” (F62)

The War Poets

“The soldier” by Robert Brooke (F40)

“Suicide in the trenches” (F43) by Siegfried Sassoon

James Joyce and the interior monologue

From Dubliners: “Eveline” (F89)

From Ulysses: “Inside Bloom’s mouth” (F25)

“At the funeral” (F97)

“Molly’s monologue” (F26)

George Orwell

From 1984: “Newspeak” (F117)

Voice from the USA. The lost generation.

Ernest Hemingway

“To Good Guys Dead” (photocopy)

The end of the American Dream. Francis Scott Fitzgerald

Full reading of the novel The Great Gatsby (in English or Italian)

From The Great Gatsby: “Nick meets Gatsby” (F122)

The Present Age.

Beckett and the theatre of the Absurd.

From Waiting for Godot: “We’ll come back tomorrow” (G68)

Post-colonial literature

Wole Soyinka: “Telephone conversation” (photocopy)

(dopo il 15 maggio)

Chinua Achebe: “The sacrificial egg” (photocopy)

Rasipuram Krishnaswami Narayan: “A horse and two goats” (photocopy)

Salman Rushdie: “Good advice is rarer than rubies” (photocopy)

Rappresentanti degli/le allievi/e

L’Insegnante

FILOSOFIA

Prof. Cristina Albin

RELAZIONE FINALE

La classe ha sempre partecipato con attenzione e coinvolgimento al lavoro in classe, mostrando capacità di problematizzazione e astrazione.

Nel corso del triennio gli/le studenti hanno consolidato le abilità proprie del discorso filosofico, quali coerenza logico-argomentativa, autonomia nella lettura e nella comprensione del testo filosofico, discussione argomentata, riflessione critica.

Tutti/e gli/le studenti al termine del quinto anno hanno raggiunto gli obiettivi prefissati. Alcuni/e studenti si attestano su livelli di conoscenze e competenze eccellenti, la maggioranza su livelli buoni o discreti e solo pochi su un livello sufficiente.

PROGRAMMA SVOLTO

Metafisica

Hegel. Il progetto filosofico. L'identità di realtà e razionalità. La dialettica e la logica della realtà. La fenomenologia dello Spirito. Coscienza (certezza sensibile, percezione intelletto), autocoscienza (lotta tra le autocoscienze, dialettica servo-signore, stoicismo, epicureismo, coscienza infelice), ragione, spirito. L'Enciclopedia delle scienze filosofiche: impostazione generale. Lo spirito oggettivo: la famiglia e la società civile. Lo Stato. La critica di Popper alla teoria hegeliana dello Stato. L'interpretazione di Marcuse.

La crisi del razionalismo e la fine della metafisica

Schopenhauer, irrazionalismo e pessimismo. *Il Mondo come volontà e rappresentazione.* Il rapporto con Kant e con l'induismo. Rappresentazione e illusione. Il Corpo e la Volontà. I caratteri della Volontà. Liberazione dalla Volontà: arte, compassione, asceti e noluntas.

Kierkegaard: le ragioni del singolo. La critica a Hegel. L'esistenza precede l'essenza. Singolarità e concretezza. Possibilità, libertà, scelta, angoscia. Gli stadi dell'esistenza: estetico, etico, religioso.

Nietzsche: il crollo dell'illusione della razionalità. L'influenza di Schopenhauer e Wagner.

La fase filologica. *La nascita della tragedia:* apollineo e dionisiaco, la tragedia greca e la sua morte. *Considerazioni inattuali:* la malattia storica della cultura europea, il danno della storia per la vita. La verità come interpretazione. Il periodo illuministico: il metodo genealogico. *La Gaia scienza* e la filosofia del mattino. Morte di Dio e nichilismo. La fase del nichilismo attivo. *Così parlò Zarathustra.* Il superuomo e la fedeltà alla terra. L'eterno ritorno dell'uguale e il primato dell'attimo. La Volontà di potenza. Nichilismo attivo e trasvalutazione dei valori. *Genealogia della morale.* Morale dei signori e morale degli schiavi.

La Psicanalisi

Freud. Gli studi sull'isteria. La terapia psicanalitica: il sogno, le libere associazioni, i lapsus e gli atti mancati. Transfert e controtransfert. L'interpretazione dei sogni. Contenuto manifesto e contenuto latente. Le leggi del sogno: spostamento, metonimia, simbolismo. Il concetto di inconscio. Sessualità e libido. Le fasi psicosessuali. Il complesso di Edipo e la formazione del Super-Io. La metapsicologia: prima e seconda topica. Eros e Thanatos. Il Disagio della civiltà. Psicopatologia della vita quotidiana: nevrosi e sublimazione.

Jung. La separazione da Freud e la critica al pansessualismo. Inconscio individuale e inconscio collettivo. La teoria degli archetipi. La teoria dei tipi psicologici.

La psicanalisi infantile. **Anna Freud**, l'adattamento della terapia freudiana ai bambini, il rifiuto del gioco e del disegno come strumenti di indagine della psiche. La polemica con M. Klein.

Melanie Klein, il ruolo del gioco nell'indagine della psiche infantile. Posizione psicoparanoide e posizione depressiva.

Filosofia, politica, società, economia

Feuerbach: la critica a Hegel. Il materialismo. L'umanismo. L'analisi dell'alienazione religiosa.

Marx. Critica del capitalismo e rivoluzione. La coscienza come prodotto sociale. Presupposti: la dialettica hegeliana, la critica al "misticismo logico" di Hegel, per una filosofia che diventa prassi. Disuguaglianza sociale e proprietà privata. Il concetto di alienazione. La religione come oppio dei popoli. Il concetto di ideologia e il materialismo storico.

Il Manifesto del partito comunista. La storia come storia della lotta di classe. La funzione storica della borghesia. L'internazionalismo proletario. La critica dei falsi socialismi.

Il Capitale. La critica dell'economia politica. Valore d'uso e valore di scambio. La teoria del valore-lavoro. Il feticismo delle merci. Plusvalore e pluslavoro. La caduta tendenziale del saggio di profitto. Le contraddizioni del capitalismo

La Critica del programma di Gotha. La dittatura rivoluzionaria del proletariato. Contro l'egualitarismo: "ciascuno secondo le sue possibilità. A ciascuno secondo i suoi bisogni". Analisi dei testi allegati.

Mill. Economia e politica: la libertà e i limiti dell'autorità. Libertà e diritti delle donne.

Arendt. Le origini del totalitarismo. Imperialismo, nazionalismo e antisemitismo. Ideologia e terrore. La banalità del male. *Vita activa.* Animal laborans, homo faber, zoon politikon. La dimensione perduta del politico nella modernità. Analisi dei testi allegati.

L'epistemologia.

La filosofia e la scienza dopo la "seconda rivoluzione scientifica".

Il positivismo. Il concetto di fatto e di verità di fatto. La fiducia nella scienza e nel progresso. **Mill**, la logica e la questione dell'induzione.

Popper. Società chiusa e società aperta. Liberismo e democrazia. La logica della scoperta scientifica. Critica dell'induzione. Differenza tra scienza e pseudoscienza. Il falsificazionismo. Congetture e confutazioni. Il fallibilismo. Il realismo e la teoria dei tre mondi. La mente come faro.

STORIA

RELAZIONE FINALE

Nell'insegnamento della storia sono subentrata nella classe solo a partire dal quinto anno, pur conoscendo gli studenti con i quali ho lavorato fin dall'inizio della terza per filosofia.

Anche nel corso delle lezioni di storia la classe ha manifestato interesse e voglia di imparare, partecipando in modo attivo e costruttivo alle attività proposte. Gli obiettivi previsti all'inizio del quinto anno erano stati tutti ampiamente raggiunti sia in merito alle conoscenze che alle competenze.

Al termine del quinto anno tutti gli alunni hanno raggiunto gli obiettivi previsti per il triennio, seppur con livelli eterogenei.

PROGRAMMA SVOLTO

L'inizio del Novecento tra speranza e crisi: La nascita della società di massa. La belle époque. Il ridimensionamento dell'egemonia europea.

L'Italia giolittiana. Le caratteristiche della politica giolittiana. La politica interna. Il grande balzo industriale. La politica estera e l'avventura in Libia. Il declino del compromesso giolittiano.

La prima guerra mondiale: Il contesto e l'esplosione della guerra. La guerra di trincea e i fronti di guerra. Le principali battaglie sui diversi fronti. Le conseguenze sui civili, la guerra totale. Il genocidio degli armeni. L'Italia in guerra. Dalla non belligeranza all'intervento. La svolta del 1917. La disfatta di Caporetto. L'ultimo anno di guerra in Europa e in Italia. La battaglia di Vittorio Veneto. La conclusione e le conseguenze. I trattati di pace e il nuovo profilo del mondo.

La rivoluzione russa. La Russia tra arretratezza e crisi. La guerra russo-giapponese. La rivoluzione del 1905. Duma e soviet. La rivoluzione di febbraio. Le diverse idee politiche in campo. La rivoluzione di ottobre. La guerra civile. La politica economica dal comunismo di guerra alla Nep. Il nuovo ordinamento dell'Unione sovietica.

I totalitarismi. Analisi e discussione storiografica del concetto.

L'Italia fascista. La costruzione della dittatura fascista in Italia dal 1919 al 1922. Analisi e discussione della lettura di De Felice tra crisi postbellica e nuova classe media. Politica e ideologia del fascismo. L'omicidio Matteotti. Le leggi fascistissime. La politica economica: liberismo, protezionismo, dirigismo, autarchia. La politica estera e l'avvicinamento alla Germania nazista. L'invasione dell'Etiopia. Le leggi razziali.

Lo Stalinismo. Da Lenin a Stalin. I piani quinquennali e l'industrializzazione forzata. Propaganda e terrore. Il sistema dei gulag.

La crisi del 1929. I ruggenti anni 20, liberismo, crescita, economia finanziaria. Il crollo della borsa di Wall Street. Da Hoover a Roosevelt. Il new Deal.

Il nazismo in Germania. Il dopoguerra. La Repubblica di Weimar. L'inflazione. Dalla svolta del 1925 alla crisi del 1929. Hitler e il partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi. Il putsch di Monaco. Il Mein Kampf. 1933 dal cancellierato alla dittatura. Le leggi di Norimberga. Antisemitismo e sistema concentrazionario. La politica economica.

Verso la seconda guerra mondiale. La politica estera europea negli anni Trenta. La guerra civile in Spagna.

La Seconda Guerra Mondiale. Le fasi principali, la politica di sterminio nazista. L'Italia durante la guerra. Resistenza e lotta per la liberazione.

La diplomazia: Bretton Woods, Yalta, Potsdam

Il mondo dal 1945 fino ai giorni nostri

Le relazioni internazionali dal 1945: il confronto Est-Ovest fino al 1991. La divisione dell'Europa in due blocchi. La guerra fredda e le sue crisi (1947-1953): dottrina Truman e dottrina Jdanov, il piano Marshall, il blocco di Berlino, patto atlantico e patto di Varsavia. La destalinizzazione in Unione sovietica. La coesistenza pacifica e le sue crisi (1956-1970): il comunismo polacco, la repressione ungherese. La crisi di Suez. La crisi dei missili di Cuba. La guerra di Corea. La guerra del Vietnam. Il movimento per i diritti dei neri americani: Martin Luther King e Malcolm X. Il 1968 e il movimento giovanile.

La ricerca di un nuovo ordine mondiale a partire dagli anni '70. Gli anni della distensione. La seconda guerra fredda. La politica di Gorbacev e il crollo dell'Unione sovietica. La fine del blocco comunista: Polonia, Ungheria, Germania, Cecoslovacchia, Romania nel 1989.

(Previsto dopo il 15 maggio)

L'Italia nel secondo dopoguerra.

La Costituzione italiana: caratteristiche, principi, struttura. La repubblica italiana, struttura e funzionamento. Le fasi della vita politica italiana. Gli "anni di piombo" e il caso Moro.

La ricostruzione, il "miracolo economico", le fasi della vita economica.

SCIENZE
Prof.ssa Monica Saini

RELAZIONE FINALE

La classe presenta nel complesso una preparazione di buon livello. Gli alunni non hanno mai creato grossi problemi di disciplina, ma in generale hanno partecipato alle spiegazioni con poche domande, dimostrandosi non sempre interessati nei confronti dei vari argomenti trattati e delle attività proposte, e talvolta è stato necessario stimolarli al lavoro. Un piccolo gruppo di studenti si è dimostrato tuttavia sempre volenteroso e interessato ed ha manifestato un certo impegno nell'apprendimento anche durante i momenti di approfondimento del programma.

Gli obiettivi didattici generali sono stati raggiunti in modo sufficiente da tutti gli studenti della classe.

PROGRAMMA SVOLTO

CHIMICA ORGANICA, BIOCHIMICA e BIOTECNOLOGIE

Chimica organica

Caratteristiche dell'atomo di carbonio

Isomeria di struttura e stereoisomeria

Caratteristiche generali dei composti organici: proprietà fisiche e reattività

Gli idrocarburi

Alcani: caratteristiche generali, nomenclatura, isomeria, proprietà fisiche, reattività (combustione, alogenazione). Cicloalcani: caratteristiche generali.

Alcheni: caratteristiche generali, nomenclatura, isomeria, proprietà fisiche, reattività (reazione di addizione: idrogenazione, alogenazione, idratazione, addizione di acidi alogenidrici, polimerizzazione)

Alchini: caratteristiche generali, nomenclatura, isomeria, proprietà fisiche, reattività (reazione di addizione: idrogenazione, alogenazione, idratazione)

Idrocarburi aromatici: caratteristiche generali, delocalizzazione elettronica, sostituzione elettrofila aromatica, idrocarburi aromatici policiclici ed eterociclici.

Derivati degli idrocarburi

Alcoli: gruppo funzionale ossidrilico, nomenclatura, proprietà fisiche, sintesi, reattività (comportamento acido e basico, ossidazione), polioli

Aldeidi e chetoni: gruppo funzionale carbonilico, nomenclatura, proprietà fisiche, reattività (riduzione e ossidazione), reattivi di Fehling e Tollens

Acidi carbossilici: gruppo funzionale carbossilico, nomenclatura, proprietà fisiche, reattività (acidità, riduzione); derivati degli acidi carbossilici: esteri e ammidi (cenni)

Alogenuri alchilici, eteri, fenoli: caratteristiche generali e proprietà fisiche.

Le biomolecole

Carboidrati: monosaccaridi (caratteristiche generali, proiezioni di Fisher e Haworth del glucosio), disaccaridi e polisaccaridi

Lipidi: trigliceridi, fosfolipidi, steroidi

Proteine: amminoacidi, legame peptidico, livelli di organizzazione strutturale delle proteine

Acidi nucleici: nucleotidi

La fotosintesi clorofilliana

Cloroplasti

Fase dipendente dalla luce: pigmenti, fotosistemi I/II e trasporto degli elettroni

Fase indipendente dalla luce: ciclo di Calvin

Piante C₄ e piante CAM

Metabolismo del glucosio

Glicolisi: fase endoergonica e fase esoergonica

Mitocondri

Respirazione cellulare: decarbossilazione del piruvato, ciclo di Krebs, fosforilazione ossidativa (complessi respiratori, ATP-sintasi e accoppiamento chemiosmotico)

Fermentazione alcolica e lattica

La genetica dei virus, dei batteri e degli eucarioti

Virus a DNA e a RNA. Ciclo litico e ciclo lisogeno. Virus batteriofagi e virus degli eucarioti

Classificazione dei batteri in base alla forma ed al metabolismo. Batteri Gram⁺ e Gram⁻

Operone *lac* e operone *trp*

Trasferimento genico nei batteri: coniugazione, trasformazione, trasduzione, trasposoni

Regolazione della trascrizione: fattori di trascrizione ed enhancer

Regolazione pre-trascrizionale: metilazione del DNA, rimodellamento della cromatina, epigenoma

Regolazione post-trascrizionale: splicing alternativo

Genetica dello sviluppo: differenziamento; geni della polarità, di segmentazione ed omeotici

Il DNA ricombinante

Estrazione del DNA

Enzimi e siti di restrizione, separazione di frammenti di DNA mediante elettroforesi, ligasi, RFLP

Clonaggio genico: plasmidi come vettori di clonaggio, librerie genomiche, ibridazione del DNA, cDNA

Replicazione del DNA: PCR, fingerprinting

Sequenziamento del DNA (metodo di Sanger)

Silenziamento genico: animali knock-out

Applicazioni delle biotecnologie: Red biotech (xenotrapianti, clonazione animale, cellule staminali),

White biotech (biocombustibili), Green biotech (Golden rice)

SCIENZE della TERRA

I fenomeni vulcanici

Magmi, forma degli edifici vulcanici, tipi di eruzione vulcanica, prodotti dell'attività vulcanica, fenomeni legati all'attività vulcanica

Vulcanismo effusivo ed esplosivo

Distribuzione geografica dei vulcani

Il rischio vulcanico: previsione e prevenzione del rischio

I fenomeni sismici

Il modello del rimbalzo elastico

Propagazione e registrazione delle onde sismiche: tipi di onde, sismografi e sismogrammi, localizzazione dell'epicentro di un terremoto

La forza di un terremoto: scale di intensità e isosisme; magnitudo di un terremoto

Tomografia sismica: superfici di discontinuità, zona d'ombra delle onde sismiche

Distribuzione geografica dei terremoti

Il rischio sismico: previsione deterministica e statistica, prevenzione del rischio, zonazione sismica

Tettonica delle placche

Struttura della Terra: caratteristiche della crosta oceanica e continentale, curva ipsografica, isostasia; mantello e nucleo

Flusso di calore e temperatura interna della Terra

La deriva dei continenti

Espansione dei fondi oceanici: dorsali oceaniche, fosse abissali, meccanismi di espansione e subduzione

Campo magnetico terrestre, paleomagnetismo, anomalie magnetiche dei fondali oceanici

Tettonica delle placche: placche litosferiche; margini divergenti, convergenti e conservativi; orogenesi; ciclo di Wilson

Moti convettivi e punti caldi

MATEMATICA

Prof.ssa Silvia Damiano

RELAZIONE FINALE

Dopo una fase iniziale di adattamento degli studenti al cambio d'insegnante, la classe si è dimostrata collaborativa e interessata agli argomenti affrontati; educati e rispettosi nei confronti dell'insegnante, non tutti, però, si sono resi attivamente partecipi alle lezioni. La gran parte degli studenti ha maturato, nel corso dell'anno, una buona autonomia e capacità di organizzazione e ha reagito positivamente sia all'utilizzo del social network per la didattica Edmodo, sia alla modalità CLIL utilizzata per l'unità didattica "Equazioni differenziali". Alcuni studenti sono emersi per bravura all'interno della classe e hanno aiutato di buon grado i compagni più in difficoltà. Il programma è stato completato e gli obiettivi didattici sono stati raggiunti in modo sufficiente da quasi tutti gli studenti della classe.

PROGRAMMA SVOLTO

Relazioni e funzioni

Ripasso: funzioni e loro proprietà; i limiti delle funzioni: la topologia della retta, la definizione di limite; il calcolo dei limiti: le operazioni con i limiti, le forme di indecisione, i limiti notevoli, gli infinitesimi, gli infiniti e il loro confronto, le funzioni continue, i punti di discontinuità, la ricerca degli asintoti.

Limiti di successioni: richiami sulle successioni; limiti di successioni; principio di induzione; introduzione alle serie numeriche.

La derivata di una funzione: definizione e interpretazione geometrica, la continuità e la derivabilità, derivate fondamentali e i teoremi sul calcolo delle derivate, la derivata di una funzione composta, di $f(x)^g(x)$ e della funzione inversa, le derivate di ordine superiore al primo, applicazioni delle derivate alla fisica.

I teoremi del calcolo differenziale: teorema di Fermat, teorema di Rolle, teorema di La Grange, teorema di Cauchy, teorema di De L'Hospital (senza dimostrazione). I massimi, i minimi e i flessi: le definizioni, i problemi di massimo e minimo.

Lo studio delle funzioni: lo studio di una funzione, grafico di una funzione e della sua derivata, applicazioni dello studio di una funzione.

Gli integrali indefiniti: l'integrale indefinito, gli integrali indefiniti immediati, l'integrazione per sostituzione, per parti, di funzioni razionali fratte.

Gli integrali definiti: l'integrale definito, il teorema fondamentale del calcolo integrale (senza dimostrazione), il calcolo di aree di superfici piane e di volumi.

Le equazioni differenziali (unità didattica svolta in modalità CLIL): introduzione alle equazioni

differenziali, equazioni differenziali del primo ordine lineari e a variabili separabili, equazioni differenziali del secondo ordine omogenee e non omogenee.

Dati e previsioni

Le distribuzioni di probabilità: variabili aleatorie e distribuzioni discrete, distribuzione binomiale e di Poisson, variabili aleatorie e distribuzioni continue, distribuzione normale.

Geometria

Spazio cartesiano, punti, rette e piani: coordinate cartesiane nello spazio; distanza tra due punti nello spazio; equazione di un punto nello spazio; equazioni cartesiane e parametriche di una retta nello spazio.

Mutue posizioni tra rette e piani: mutue posizioni fra due piani e fra un piano e una retta nello spazio; condizioni di perpendicolarità, parallelismo e incidenza nello spazio.

Sfere: equazione di una sfera; mutue posizioni tra un piano e una sfera, fra una retta e una sfera, tra due sfere.

FISICA

Prof.ssa Silvia Damiano

RELAZIONE FINALE

Dopo una fase iniziale di adattamento degli studenti al cambio d'insegnante, la classe si è dimostrata collaborativa e interessata agli argomenti affrontati e agli approfondimenti proposti; educati e rispettosi nei confronti dell'insegnante, non tutti, però, si sono resi attivamente partecipi alle lezioni. La gran parte degli studenti ha maturato, nel corso dell'anno, una buona autonomia e capacità di organizzazione e ha reagito positivamente all'utilizzo del social network per la didattica Edmodo. Alcuni studenti sono emersi per bravura all'interno della classe e hanno aiutato di buon grado i compagni più in difficoltà. Il programma è stato completato e gli obiettivi didattici sono stati raggiunti in modo sufficiente da quasi tutti gli studenti della classe.

PROGRAMMA SVOLTO

L'induzione elettromagnetica

La forza elettromotrice indotta, esperienze di Faraday; il flusso del campo magnetico; la legge dell'induzione di Faraday; la legge di Lenz; analisi della forza elettromotrice indotta: calcolo della forza elettromotrice indotta, relazione fra il campo elettrico indotto e il campo magnetico, effetti della forza elettromotrice indotta, correnti parassite; generatori e motori, generatori elettrici di corrente alternata; l'induttanza, induttanza in un solenoide; i circuiti RL; l'energia immagazzinata in un campo magnetico, densità di energia magnetica; i trasformatori.

Circuiti in corrente alternata

Tensioni e correnti alternate, i fasori, valori efficaci di V e I, misure di sicurezza nei circuiti elettrici domestici.

La teoria di Maxwell e le onde elettromagnetiche

La sintesi dell'elettromagnetismo; le leggi di Gauss per i campi: flusso di un campo vettoriale attraverso una superficie chiusa, il teorema di Gauss per il campo elettrico (forma generale), il teorema di Gauss per il campo magnetico; la legge di Faraday – Lenz: circuitazione di un campo vettoriale lungo una linea chiusa, la legge di Faraday – Lenz (forma generale), la legge di Ampere (forma generale); la corrente di spostamento: il “pezzo” mancante; le equazioni di Maxwell, in che modo le cariche interagiscono con i campi; le onde elettromagnetiche, produzione di onde e.m., velocità di propagazione delle onde e.m., relazione fra campo elettrico e campo magnetico; energia e quantità di moto delle onde e.m., densità di energia di un'onda elettromagnetica, intensità di un'onda e.m. e vettore di Poynting, quantità di moto di un'onda e.m.; lo spettro elettromagnetico; la polarizzazione, passaggio di luce attraverso i polarizzatori, passaggio di luce polarizzata in un polarizzatore, passaggio di luce non polarizzata in un polarizzatore, polarizzazione con più polarizzatori, polarizzazione per diffusione, polarizzazione per riflessione, polarizzazione totale.

La relatività ristretta

I postulati della relatività ristretta; la relatività del tempo e la dilatazione degli intervalli temporali, orologio a luce, la dilatazione degli intervalli temporali nella vita quotidiana; la relatività delle lunghezze e la contrazione delle lunghezze, direzione della contrazione; le trasformazioni di Lorentz (senza dimostrazione); la relatività della simultaneità; la composizione relativistica delle velocità; l'effetto Doppler; lo spazio – tempo e gli invarianti relativistici (senza dimostrazioni); la quantità di moto relativistica, conservazione della quantità di moto relativistica; l'energia relativistica, unità di misura dell'energia e della massa, energia cinetica relativistica, relazione fra quantità di moto ed energia.

La teoria atomica

I primi modelli dell'atomo e la scoperta del nucleo: il modello di Thompson, l'esperimento di Rutherford, Geiger e Marsden, il modello di Rutherford.

La fisica quantistica

La radiazione del corpo nero e l'ipotesi di Planck: la radiazione del corpo nero, l'ipotesi dei quanti di Planck; i fotoni e l'effetto fotoelettrico: l'effetto fotoelettrico; la massa e la quantità di moto del fotone; l'effetto Compton; il modello di Bohr dell'atomo di idrogeno: le ipotesi di partenza del modello di Bohr, le orbite di Bohr, atomi idrogenoidi, l'energia di un'orbita di Bohr, lo spettro dell'idrogeno; l'ipotesi di de Broglie e il dualismo onda – particella; l'esperimento di Davisson e Germer, l'esperimento della doppia fenditura; dalle onde di de Broglie alla meccanica quantistica: condizioni di stazionarietà, l'equazione di Schrodinger e le funzioni d'onda (esclusa l'energia di una particella confinata in un segmento di lunghezza l); la teoria quantistica dell'atomo di idrogeno: i numeri quantici, la struttura dei livelli energetici dell'idrogeno, le nuvole di probabilità degli elettroni; il principio di indeterminazione di Heisenberg: indeterminazione quantità di moto – posizione, indeterminazione energia – tempo.

Nuclei e particelle

I costituenti e la struttura del nucleo: i numeri che caratterizzano un nucleo, dimensioni e densità del nucleo, forza nucleare; l'antimateria: la scoperta del positrone, il mare di Dirac, le antiparticelle; la radioattività: decadimenti radioattivi, il decadimento α , il decadimento β e il neutrino, il decadimento γ , le serie radioattive, la legge dei decadimenti, la velocità di decadimento; l'energia di legame e le reazioni nucleari: l'energia di legame, la fissione nucleare, la fusione nucleare.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Docente: INDIOGIA Renzo

RELAZIONE FINALE

Premessa.

Oltre agli argomenti del programma di storia dell'arte sono stati eseguiti, come previsto, alcuni elaborati di disegno. Le ore di lezione svolte al 15/5/18 sono state 58 mentre quelle al 5/6/18 sono previste essere 64 su 66.

Strumenti didattici, metodologie e verifiche.

I **testi** adottati sono stati quelli previsti ed esattamente: **Storia dell'arte** G. Cricco, F. Di Teodoro, versione arancione "Itinerario nell'arte: dall'Art Nouveau ai giorni nostri", 3° ediz., vol.5, ed. Zanichelli (Bo), consigliato;

Disegno S. Dellavecchia "Disegno, assonometria, prospettiva e teoria delle ombre" Vol. B, ed. Sei (To).

Oltre a questi strumenti si sono aggiunti materiali tratti dal Web con l'uso prevalente dei siti di "Didatticarte.it" e "Ovo.com" mentre per il disegno si sono utilizzati anche materiali tratti da altri testi in uso nella scuola, usati nel lavoro svolto nel laboratorio di disegno presente in istituto.

Tali attività sono state integrate da due uscite didattiche.

Le **metodologie** didattiche hanno riguardato sia lezioni frontali, con l'ausilio di lavagna tradizionale e Lim di classe, che lezioni in "Cooperative Learning". Gli argomenti oggetto di studio per la storia dell'arte sono stati svolti privilegiando come strumento di indagine l'analisi, la lettura formale e iconografica delle opere d'arte.

Le **verifiche** del lavoro svolto hanno riguardato sia interrogazioni orali individuali che prove scritte. Queste ultime hanno previsto la tipologie di domande varie con vero / falso, scelta multipla, integrazioni e completamento, quesiti a risposta aperta, che la tipologia di quesiti a risposta aperta dato un certo numero di righe quali la tipologia B.

Si sono effettuate il seguente numero di verifiche:

1° Trimestre: N° 2 verifiche scritte; N° 1 con la tipologia di domande varie e N°1 quale simulazione di 3° prova, tipologia B, valutata quale verifica di classe.

2° Pentamestre: N° 2 verifiche orali; N°1 quale esposizione di gruppo nell'attività di cooperative learning e N° 1 con esposizione individuale.

Obiettivi conseguiti

Rispetto a quelli formativi, gli allievi hanno migliorato la loro partecipazione alle lezioni anche se per alcuni di essi sono continuati gli atteggiamenti non sempre pienamente collaborativi. Sono stati nel complesso rispettosi dei regolamenti scolastici, delle attrezzature, del personale scolastico ed insegnante.

Rispetto agli obiettivi didattici gli allievi hanno dimostrato una maggiore consapevolezza e capacità critica verso gli stimoli artistici provenienti dalla realtà culturale; hanno dimostrato una discreta ed a volte buona conoscenza dei contenuti che hanno esposto utilizzando, in generale, un adeguato lessico specifico della materia; sanno, nel complesso, individuare e collocare nel giusto contesto gli autori e le opere d'arte studiate dimostrandosi in grado di effettuare una adeguata analisi di molte opere ed una più approfondita per alcune in particolare.

Attività didattiche

Riguardo alle attività di recupero del 1° trimestre, queste non sono state svolte in quanto nessun

allievo ne risultava necessitare mentre nel 2° pentamestre, al termine dell'anno si intendono proporre alcune ore per la definizione delle tesine.

Il clima educativo ed il rapporto con la classe, come già accennato, è stato globalmente sereno anche se non sono mancati momenti di tensione con alcuni singoli allievi nonché alcuni momenti di disattenzione durante alcune lezioni con necessità di richiami. I rapporti con le famiglie hanno riguardato sia quelli istituzionali, nei Consigli di classe, che quelli individuali, limitati al colloquio con alcuni genitori.

Sono state svolte inoltre due uscite didattiche ed esattamente una visita, il 4/11/17 a "Paratissima", svolta quest'anno in via Asti a Torino, un evento culturale diventato internazionale, sull'arte contemporanea e la visita alla "Gam" di Torino il 24/4/18 con la analisi della collezione permanente del '900.

PROGRAMMA SVOLTO

DEFINIZIONE DELLE CONOSCENZE

Per quanto riguarda i contenuti disciplinari, questi sono stati in linea con le indicazioni **curricolari generali del dipartimento** di Disegno e storia dell'arte.

Non si è tuttavia riusciti a svolgere completamente tutti gli argomenti previsti a causa delle previsioni dei tempi non del tutto confermate e di alcune situazioni impreviste.

Sono stati svolti i seguenti argomenti:

STORIA DELL'ARTE

Ad **integrazione** dello studio della storia dell'arte si sono utilizzati alcuni siti tratti dal web quali "Didatticarte.it" e "Ovo.com" oltre all'uso del libro di testo.

Gli argomenti del Neoclassicismo e del Romanticismo sono stati svolti nel corso della classe 4° con la metodologia del Cooperative Learning mentre il Realismo e l'Impressionismo sono stati studiati quali compiti delle vacanze.

Tutti questi argomenti sono stati verificati con una prova scritta con quesiti di tipologie miste, all'inizio della 5° classe.

Successivamente si sono trattati i seguenti argomenti:

L'arte tra Settecento e Ottocento con il **Neoclassicismo** con l'opera di J. L. David e con la lettura del "Giuramento degli Orazi", "La morte di Marat"; Ingres con "Il bagno turco"; F. Goja con "La fucilazione del 3/5/1808" ed A. Canova con "Le 3 grazie" e "Amore e Psiche" tutto tratto da didatticarte mentre le architetture neoclassiche sono state tratte dal testo.

Il modulo sul **Romanticismo** con l'architettura eclettica e quella degli ingegneri; E. Delacroix con "La libertà che guida il popolo"; Friedric con "Il viandante sul mare di nebbia"; W. Turner con "Vapore durante una tempesta di mare"; J. Constable; W. Blake; F. Hayez e "Il bacio"; T. Gericault e "La zattera della Medusa"; Il gothic Revival di V. E. Le Duc tutto tratto da didatticarte mentre i Macchiaioli e Fattori con un'opera a scelta sono stati tratti dal testo.

La pittura del **Realismo** con le generalità e l'opera di G. Courbet e la lettura di "Un funerale ad Ornans"; l'opera di Daumier e di J. F. Millet. L'**Impressionismo** in Francia con la storia della fotografia; il contesto e la lettura di "Impressione levare del sole"; l'opera di Manet; l'opera di Monet, Degas e Renoir con la lettura di "La cattedrale di Rouen".

I seguenti due moduli sono invece stati verificati con la Simulazione di 3° prova svolta il 5/12/17.

Il **Postimpressionismo** con le teorie del colore; l'opera di G. Seurat e la lettura di "Una domenica pomeriggio all'isola della Grand Jatte"; l'opera di P. Signac, P. Cezanne e H. T. Lautrec; l'opera di P. Gauguin; l'opera di V. Van Gogh e la lettura di "Campo di grano con volo di uccelli".

Il fenomeno **Art Nouveau** in Europa con le generalità e l'approfondimento della "Sedia Tonet 14"; l'opera di A. Gaudì e la lettura della "Sagrada familia"; il Liberty in Italia; L'opera del pittore G. Klimt e l'analisi de "Il bacio".

Successivamente si è trattato il metodo della **lettura dell'opera d'arte** con applicazioni ad opere di pittura, scultura ed architettoniche con cenni sulla comunicazione visiva.

Infine sono stati trattati, con la metodologia del cooperative learning, e quindi lavoro di gruppo, i seguenti moduli che sono stati esposti in classe e verificati in parte con interrogazioni orali.

1a) Pablo Picasso con i dati biografici, i caratteri della evoluzione della sua arte; la lettura di "Demoiselles d'Avignon" e di "Guernica".

1b) Espressionismo con le generalità; l'opera di E. Munch e la lettura di "L'urlo"; il gruppo "Die Brucke"; l'opera di E.L.Kirchner, di O Kokoscha e di E. Schiele.

1c) Astrattismo con le generalità, l'opera di W. Kandinskij e la lettura di "Improvvisazione n° 26"; l'opera di P. Mondriand e di G. Rietveld.

2a) Futurismo con le generalità; l'opera di U. Boccioni e lettura di "Forme uniche della continuità nello spazio"; l'opera di G. Balla, G. Severini, F Depero e G. Dottori; l'opera di A. Sant'elia e lettura di "La città nuova".

2b) Dadaismo con le generalità ; l'opera di M: Duchamp e lettura di "Fontana".

2c) Surrealismo con i dati generali; l'opera di J. Mirò, M. Ray e R. Magritte; l'opera di S. Dalì e lettura di "Apparizione di un volto e di una fruttiera sulla spiaggia".

2d) Funzionalismo con le generalità, W: Gropius ed il Bauhaus; l'opera di Mies Van Der Rohe; l'opera di Le Corbusier e lettura di "Ville Savoye" a Poissy.

2e) Organicismo con le generalità, l'opera di F. L. Wright e la lettura del "Guggenheim Museum di New York; il Razionalismo organico di A. Aalto.

La **visita alla Gam** di Torino ha permesso agli allievi di conoscere sia la sua rinnovata esposizione che molte opere della collezione del '900 che vanno da "Il pugilatore " di F. Messina alle opere dei futuristi Balla, Boccioni e Depero; dalle opere di O. Dix, M. Ernst e F Picabia a L. Fontana, G. Morandi; da P. Picasso ad A. Burri e A. Warhol.

DISEGNO

Il disegno **tecnico architettonico**: l'analisi tipologica, strutturale, funzionale e distributiva dell'architettura.

Il disegno **dal vero** del rilievo a mano libera in architettura.

Teoria della **Progettazione** con rilievo di oggetto, analisi della sua evoluzione storica e compilazione di scheda tecnica.

L'argomento non si è riusciti a completarlo per mancanza di tempo.

METODOLOGIE E STRUMENTI PER L'INSEGNAMENTO

Anche per questi si è fatto riferimento a quanto previsto nel **piano di lavoro di dipartimento** attuando, come già indicato, variazioni in relazione alle necessità che si sono evidenziate durante il corso dell'anno.

L'insegnante ha proposto agli allievi, oltre alle tradizionali lezioni frontali, alcuni moduli con la

metodologia del “**Cooperative Learning**” e con l’utilizzo di materiali tratti dal Web/Internet per innovare e migliorare la didattica perseguendo ulteriori obiettivi trasversali.

Gli allievi non hanno aderito, come negli anni scorsi ai vari progetti proposti dal dipartimento tra i quali “Il torneo del Paesaggio” del Fai.

SCIENZE MOTORIE

Prof.ssa Paola Torchia

Relazione finale

Classe formata da ottimi elementi, ai quali ho avuto il piacere di insegnare per tutti i cinque anni del corso di studi.

Gli allievi si sono sempre comportati in modo corretto e educato, hanno sempre partecipato con impegno ed entusiasmo a tutte le attività proposte, evidenziando delle capacità più che buone che, nel corso degli anni, hanno via via migliorato, permettendo loro di raggiungere ottimi risultati.

Il giudizio sulla classe è ottimo.

Programma svolto

Esercizi a corpo libero

- di miglioramento delle capacità respiratorie e cardio-circolatorie
- di miglioramento della resistenza, della velocità, della forza e della coordinazione
- di potenziamento della muscolatura degli arti superiori ed inferiori, addominali e dorsali
- di scioltezza articolare e di allungamento

Giochi sportivi

- pallavolo
- basket
- calcetto
- hitball
- dodgeball

11.2 ESEMPI DI PROVE DISCIPLINARI ASSEGNATE DURANTE L'ANNO

ITALIANO

Allievo

Torino, 17 febbraio 2018

Test di letteratura italiana per la classe V A

Spiega i concetti di *race, milieu e moment*, con esplicito riferimento al pensatore positivista cui bisogna ricondurli, al grande romanziere francese che li fece propri, al suo saggio e al significato che ebbero in letteratura e nella cultura in generale.

Cosa sai su *Les soirées de Medan*? A quale corrente letteraria sono da riferirsi? A quali autori a te noti?

Spiega la differenza fondamentale tra il Naturalismo francese e il Verismo italiano in riferimento all'ambiente descritto.

Che differenza c'è tra Zola e Verga riguardo alla finalità della letteratura? Ritieni che le diverse posizioni dei due corrispondano anche a posizioni politiche differenti?

A chi risale in narrativa il canone dell'impersonalità? In che cosa consiste? In seno a quale corrente letteraria matura? A quale corrente letteraria si oppone e in che termini?

Spiega che cosa sia la "regressione del narratore" nell'opera di Giovanni Verga, con quali strumenti espressivi la si ottenga e quali effetti produca nella lettura. Indica inoltre chiaramente dove per la prima volta venga applicata, dove raggiunga la maggiore espressione artistica.

Cosa si intende per “coralità” in riferimento al romanzo *I Malavoglia*?

Sulla base della lettura integrale o antologica del *Piacere* di D’Annunzio, sulla base della lettura antologica di *A rebours* di Huysmans, spiega come cambi il romanzo decadente rispetto a quello realista o naturalista. Indica preliminarmente le date dei tre primi importanti romanzi del Decadentismo europeo (rispetto ai due citati, ne manca uno, quale?).

Cosa significa *habere non haberi*? Perché *Il piacere* attesta già in sé la crisi dell’estetismo?

Prova a spiegare in maniera semplificata ed essenziale che aspetto assuma il “vero” in Manzoni, Leopardi, gli Scapigliati e Verga.

Spiega l’ideale dell’ostrica e che cosa si intenda per “Vinti”, con esplicito riferimento ai membri della famiglia Malavoglia che sono emblematici in tal senso. Cita anche i due testi di Verga in cui vengono usate tali metafore.

Spiega perché Zola e Verga scrivono o progettano “cicli” di romanzi. Cita il titolo del ciclo zoliano.

Si può parlare in Verga di idealizzazione del mondo rurale? Motiva la tua risposta.

Non discutiamo nemmeno sulle proporzioni; l'arte allora era una civiltà, oggi è un lusso: anzi, un lusso da scioperati. Spiega, cogliendone l'aspetto problematico, la frase sopra riportata, con esplicito riferimento all'autore, all'opera e al clima culturale di cui è espressione. Sai dire a che cosa si riferisca l'avverbio sottolineato?

Indica i romanzi più importanti della fase preverista di Verga; indica in particolare quello che ebbe un notevole successo di pubblico.

Cos'è *Cavalleria rusticana*?

Nello stesso anno in cui viene pubblicato *Il Piacere* di D'Annunzio, viene pubblicato anche un altro importante romanzo italiano. Quale? Quando? Dove? Qual è l'editore di entrambi?

Intanto Mes-Bottes, con i suoi due compagni, era andato ad appoggiarsi al tramezzo in attesa che si rendesse libero un cantuccio del banco. Aveva un riso di carrucola arrugginita, scuoteva il capo con gli occhi inteneriti fissi sulla macchina da ubriacare. Fulmini del cielo! Quanto era graziosa! C'era in quel grosso pancione di rame, tanto da tenersi lubrificata l'ugola per otto giorni almeno. Lui avrebbe voluto, ecco, che gli saldassero l'estremità della serpentina tra i denti, per sentire la grappa ancora calda che lo riempisse, gli scendesse fino ai calcagni, sempre, sempre come un ruscelletto.

Contestualizza (citando autore e opera), spiega e commenta il brano sopra riportato, evidenziando la tecnica narrativa ivi presente e indicando in che cosa consista. In particolare di' cos'è la *macchina da ubriacare*.

LATINO

Traduzione contrastiva

Verifica di latino per la classe V A

06/03/2018

Allievo/a _____

Leggi l'epigramma I, 15 di Marziale prima in latino e poi nelle due traduzioni italiane d'autore. Rispondi quindi alle domande.

Per il compleanno di un amico

Metro: *distici elegiaci*

O mihi post nullos, Iuli, memorande sodales,
si quid longa fides canaque iura valent,
bis iam paene tibi consul tricesimus instat,
et numerat paucos vix tua vita dies.
Non bene distuleris videas quae posse negari,
et solum hoc ducas, quod fuit, esse tuum.
Expectant curaeque catenatique labores,
gaudia non remanent, sed fugitiva volant.
Haec utraque manu complexuque adsere toto:
saepe fluunt imo sic quoque lapsa sinu.
Non est, crede mihi, sapientis dicere "Vivam":
sera nimis vita est crastina: vive hodie.

O Giulio, ch'io non potrei posporre ad alcuno dei miei amici, se una lunga confidenza e gli inveterati diritti contano qualcosa, ormai quasi s'approssima per te il sessantesimo console e la tua vita conta appena un pugno di giorni. Sbagli a rinviare le cose che, lo vedi, potresti non avere mai più; considera tuo solo quello che hai già avuto. Ti aspettano affanni e una sfilza di travagli, i piaceri non durano, si dileguano in un lampo. Coglili con tutt'e due le mani e stringendoli fra le braccia: spesso anche così sgusciano via sottraendosi alla nostra stretta. Non è del saggio, credimi, dire "Vivrò", è troppo tardi vivere domani: vivi oggi.
(trad. Mario Scandola)

O Giulio, amico degno di essere ricordato da me prima di ogni altro, se hanno qualche valore la lunga confidenza e i diritti di una vecchia amicizia, ormai ti è quasi vicino il sessantesimo console, e la tua vita può contare appena pochi giorni realmente vissuti. Faresti male a rimandare quei piaceri che, come vedi, ti possono essere negati; stima tuo solo il piacere che hai già provato. Le preoccupazioni e i continui affanni li hai sempre addosso. Le gioie non restano ferme, ma fuggono e volano. Afferrale con ambedue le mani e con tutta la forza delle tue braccia: spesso, anche strette così esse ci sfuggono, scivolando lungo il basso petto. Non è da uomo saggio, credimi, dire: "Godrò"; arriva troppo tardi il piacere di domani: godi oggi.
(trad. G. Norcio)

Quale dei due autori è stato più fedele alla sintassi originale del v. 1? Motiva la tua risposta.

Spiega la morfosintassi della parola *cana* (v. 10) e la sua traduzione da parte dell'uno e dell'altro

autore.

Perché al v. 3 si nomina il *consul*?

Al v. 5 si segnalano una figura retorica di significato e una figura retorica di posizione. Quali sono? Spiega in che cosa consistano, indicando le due parole coinvolte per l'una e per l'altra.

Sempre in relazione al v. 5, come hanno reso i due traduttori le due figure retoriche di cui sopra? Spiega con particolare chiarezza la resa della figura retorica di posizione, indicando quale cambiamento sintattico ha generato nell'una e nell'altra versione.

In riferimento al v. 7, quale delle due traduzioni è più fedele all'originale? Quale delle due è preferibile? Motiva le tue risposte.

Al v. 8, come hanno reso i due traduttori le parole *fugitiva volant* e il loro soggetto?

Quali parole latine corrispondono a “*e con tutta la forza delle tue braccia*” di G. Norcio? Quali sono le parole corrispondenti di Mario Scandola? Quale dei due autori mantiene la stessa sintassi del periodo dell'originale?

Fai l'analisi completa, morfologica e sintattica, della parola *lapsa* del v. 10 (indica anche il lemma, aiutandoti con il vocabolario). Indica chiaramente quale sia l'elemento a cui si riferisce e con cui concorda. Commenta quindi le due scelte di traduzione dei due autori in relazione a tutto il v.10, evidenziando l'iperbato presente nell'originale.

Fornisci la traduzione letterale dei vv. 4, 6, 11, 12; confrontala con quella dei due autori, valutando, con le dovute motivazioni, quale, di volta in volta, sia per te preferibile. Commenta poi il messaggio trasmesso in questi versi, anche con opportuni riferimenti ad altri testi e ad altri autori a te noti. (Utilizza lo spazio a tergo)

INGLESE

SIMULAZIONE TERZA PROVA INGLESE (tipologia B) – classe 5A

Nome:

Data: 18.02.2018

Answer the following questions in not more than 10 lines each.

1. What does Joyce mean by ‘epiphany’ and which effect does it have on Eveline?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Explain what the Mythical method is according to James Joyce.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Oscar Wilde’s contribution to theatre was a new sort of Comedy of Manners. Comment on the themes, the characters, the language and the tone used and the aim, with reference to The Importance of Being Earnest. (10 lines)

.....
.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

FILOSOFIA

Conoscenza e comprensione

1. In riferimento alla filosofia “illuministica” di Nietzsche, indica se le affermazioni seguenti sono vere o false e giustifica brevemente la tua risposta (1 p per ogni risposta)
 - a. Nel periodo “illuministico” Nietzsche abbandona il riferimento a Schopenhauer
 - b. Nietzsche diventa “illuminista” perché usa un metodo critico
 - c. Nietzsche si impegna nella critica della cultura attraverso il metodo genealogico
 - d. La filosofia illuministica di Nietzsche si concretizza nella figura del superuomo
 - e. La “morte di Dio” esprime il rifiuto della religione cristiana
 - f. Il superuomo è un uomo superiore agli altri per potenza e intelligenza

2. In riferimento alla riflessione di Nietzsche sul nichilismo, indica se le affermazioni seguenti sono vere o false e giustifica brevemente la tua risposta (1 p per ogni risposta)
 - a. Il nichilismo è iscritto nella storia della metafisica dalle sue origini
 - b. Il nichilismo è l'impossibilità di qualsiasi valore
 - c. Il nichilismo è solo uno stadio intermedio, che prepara al superuomo
 - d. Il positivismo costituisce per Nietzsche una forma di nichilismo incompleto
 - e. Il nichilismo non può essere superato perché non si può più trovare una fede assoluta
 - f. Il nichilismo può essere superato con la fedeltà alla terra.

3. In riferimento a quanto hai studiato su Freud, indica se le affermazioni seguenti sono vere o false e giustifica brevemente la tua risposta (1 p per ogni risposta)
 - a. I sogni rappresentano desideri o paure censurate dal conscio
 - b. Gli atti mancati e i sintomi nevrotici sono manifestazioni del conflitto tra io e superio
 - c. Il transfert consiste nel proiettare sentimenti ambivalenti sull'analista
 - d. Es, Io e Super-io non possono essere fatti coincidere con inconscio, conscio e preconcio
 - e. La civiltà ha una funzione repressiva sulle pulsioni dell'es, pertanto è solo generatrice di nevrosi
 - f. L'opera d'arte è una manifestazione nevrotica dell'inconscio dell'artista
 - g. L'obiettivo finale della psicanalisi è il rafforzamento dell'io e del conscio.

h. Il superamento del complesso edipico è fondamentale per la differenziazione psichica.

Analisi e sintesi

1. Illustra brevemente la critica che Nietzsche muove alla morale e discuti il concetto di trasvalutazione dei valori.

(max 10 righe) 2 punti

2. Ricostruisci in modo sintetico i punti in cui Schopenhauer, Nietzsche e Freud contestano Hegel e si allontanano dalla sua impostazione filosofica (max 10 righe) 3 punti

STORIA

Analisi e interpretazione di un testo storiografico

Contestualizza e commenta (10 punti)

“A costo di qualche inevitabile schematizzazione, cercheremo di riassumere gli elementi che, a nostro avviso, si debbono tenere presenti per comprendere storicamente il fenomeno fascista.

Il primo di questi elementi è di tipo geografico-cronologico: il fascismo è stato un fenomeno europeo che si è sviluppato nell’arco di tempo racchiuso dalle due guerre mondiali. Precondizioni, radici indubbiamente preesistevano alla prima guerra mondiale, sotto un profilo sia morale sia sociale. Esse erano però strettamente legate alla situazione culturale ed economica dell’Europa (e soprattutto di alcuni suoi paesi). [...] Queste precondizioni e radici erano però «marginali» e nulla autorizza a pensare che si sarebbero sviluppate senza **la crisi traumatica determinata, direttamente e indirettamente, dalla prima guerra mondiale e dalle sue conseguenze, immediate e a più lunga scadenza (grande crisi del 1929).**(1) La crisi determinata dalla guerra fu la sola e vera causa del loro erompere e del loro estendersi a gruppi sociali che ne erano stati sino allora immuni e diede ad esse la forza o l’exasperazione di nuovi contenuti aggiuntivi, sia morali e politico-morali, sia economico-sociali. [...] Ma, detto questo, bisogna subito mettere in guardia dal trarre da questa constatazione conclusioni troppo estensive. [...] Lo sbocco fascista o autoritario che la crisi ebbe in alcuni paesi non fu affatto inevitabile, non corrispose affatto ad una necessità. Fu la conseguenza di una molteplicità di fattori, tutti razionali e tutti evitabili, di **incomprensioni, di errori, di imprevidenze, di illusioni, di paure, di stanchezza e – solo per una minoranza – di determinazione, molto spesso per niente consapevole per altro degli sbocchi che effettivamente la propria azione avrebbe avuto.**(2)

Il secondo elemento che si deve tenere presente per comprendere storicamente il fenomeno fascista è quello relativo alla sua base sociale. [...] il fascismo ha trovato i suoi più ardenti fautori nella piccola borghesia. **Il rapporto fascismo-piccola borghesia e, più in genere, fascismo-ceti medi è infatti uno dei nodi essenziali del problema storico del fascismo, certamente per il momento dell’affermazione del fascismo stesso, ma, anche, per quello successivo.** (3) [...] In questo senso, per alcuni autori, il fascismo sarebbe stato il tentativo di dare politicamente vita ad una terza forza che si opponesse sia alla democrazia parlamentare dei paesi capitalistici sia al comunismo e che aveva il suo motore principale nei ceti medi in funzione di una loro affermazione in quanto autonoma realtà sociale; né il fatto che il fascismo rivolse i suoi colpi soprattutto contro il proletariato infirmerebbe questa interpretazione: sui tempi brevi, **l’offensiva antiproletaria si spiegherebbe col fatto che sul momento i ceti medi si sarebbero sentiti socialmente e politicamente più minacciati dal proletariato che dalla grande borghesia** e avrebbero quindi trovato un modus vivendi provvisorio con questa contro quello; sui tempi lunghi, poi, la tendenza di fondo riemergerebbe nella politica economica del fascismo italiano e tedesco

che – pur senza rivoluzionare l'assetto sociale privatistico – **tendevano a stabilire il proprio controllo sull'economia, ad espandere l'iniziativa pubblica e a trasferire la direzione economica dai capitalisti e dagli imprenditori privati agli alti funzionari dello Stato** (4).[...]

Detto questo, dobbiamo per altro dire che, per comprendere storicamente i veri fascismi e in particolare quello italiano e quello tedesco (tra i quali, tuttavia, esistevano differenze notevoli, attribuibili ad almeno tre cause: i differenti caratteri dei due popoli, il fatto che nel nazionalsocialismo **l'ideologia del Volk ebbe un ruolo, un fondamento e una tradizione tanto radicali quali nessuna altra componente delle altre ideologie fasciste** ebbe neppure lontanamente e, infine, **il diverso grado di totalitarizzazione della vita nazionale realizzato dai due regimi**) (5) e per distinguerli da altri movimenti, partiti o regimi che fascisti furono solo superficialmente o non lo furono per niente, per cogliere cioè quel famoso minimo comune denominatore di cui parlavamo all'inizio, il rapporto ceti medi-fascismo è a nostro avviso da tenere sempre ben presente. In caso contrario si perde la possibilità di cogliere la novità e **la differenza (non solo tecnologiche e di intensità) del fascismo rispetto ai vari movimenti e regimi conservatori e autoritari che lo precedettero, lo accompagnarono e lo hanno seguito e, ancora, ci si lascia sfuggire la possibilità di comprendere la vera origine, i caratteri e i limiti del consenso** che per anni il fascismo seppe realizzare sia in Italia sia in Germania attorno a sé in vasti settori dei due paesi e che sarebbe troppo semplicistico ed errato spiegare solo con **il regime di polizia, il terrore, il monopolio della propaganda di massa**. Si perde cioè la possibilità di capire i due aspetti forse più caratterizzanti il fascismo. I regimi conservatori e autoritari classici hanno sempre teso a demobilizzare le masse e ad escluderle dalla partecipazione attiva alla vita politica offrendo loro dei valori e un modello sociale già sperimentati nel passato e ai quali viene attribuita la capacità di impedire gli inconvenienti e gli errori di qualche recente parentesi rivoluzionaria. Al contrario il fascismo ha sempre teso (e da ciò ha tratto a lungo la sua forza) a creare nelle masse la sensazione di essere sempre mobilitate, di avere un rapporto diretto col capo (tale perché capace di farsi interprete e traduttore in atto delle loro aspirazioni) e di partecipare e contribuire non ad una mera restaurazione di un ordine sociale di cui sentivano tutti i limiti e l'inadeguatezza storica, bensì ad una rivoluzione dalla quale sarebbe gradualmente nato un nuovo ordine sociale migliore e più giusto di quello preesistente. Da qui il consenso goduto dal fascismo. [...]

Sulla base di questo complesso di dati, di notizie, di testimonianze e di giudizi, si può affermare che, sino a quando – **stabilizzatosi il regime in totalitarismo** (6) – l'iscrizione al **Pnf** (7) non divenne sempre più un fatto di massa e una necessità pratica, la base sociale del partito fascista fu costituita in larga maggioranza dai ceti medi e soprattutto dalla piccola borghesia, urbana e rurale. [...]

Una effettiva egemonia che Mussolini e il nuovo gruppo dirigente fascista (fascisti moderati, nazionalisti, fiancheggiatori, *commis d'État*), scaturito dopo l'andata al potere **dei due compromessi dell'ottobre '22 e del '25** (8), si sarebbero affrettati ad eliminare, ma che, nel periodo a cavallo della «marcia su Roma», fu per le sorti del fascismo decisiva, in quanto gli permise di diventare un partito di massa e di non perdere la propria autonomia politica (**come sperava invece Giolitti e con lui gran parte della vecchia classe dirigente liberale**) (9) E, ancora, gli permise di **penetrare progressivamente sempre più in profondità nell'apparato burocratico e militare dello Stato dissolvendone il tessuto connettivo** (10) e – specie alla base – recidendone in molti casi i legami disciplinari tra il centro e la periferia; così come, ad un altro livello, gli permise di sottrarre larga parte degli iscritti e degli elettori ai partiti più tipicamente piccolo-borghesi, sia quelli di più antica tradizione sia al partito popolare, verso il quale, subito dopo la guerra, si era orientata una buona parte dei ceti medi più integrati e tradizionali.”

R. De Felice, *Le interpretazioni del fascismo*, Laterza, Roma-Bari 1989, pp. 254-65

1. Contestualizza la nascita e l'affermazione del fascismo italiano e del nazismo tedesco nel quadro della crisi del primo dopoguerra, aggravata dalla crisi del '29.
2. A quali errori, incomprensioni e imprevidenze fa riferimento, a tuo avviso, De Felice? Considera

sia il caso italiano sia quello tedesco

3. Esplicita il rapporto tra fascismo e ceti medi, contestualizzandola rispetto al biennio rosso.
4. Giustifica questa affermazione, facendo riferimento alla politica economica fascista e nazista.
5. Illustra il ruolo del "POPOLO" nell'ideologia nazista.
6. Definisci e discuti il concetto di totalitarismo, distinguendolo dai precedenti regimi autoritari e conservatori e sottolineando il ruolo del terrore, della polizia e della propaganda.
7. Cos'è il PNF?
8. A quali eventi fa riferimento?
9. Come agiscono Giolitti e gran parte della vecchia classe dirigente liberale?
10. Attraverso quali operazioni fascismo e nazismo compiono questa operazione di penetrazione e di dissoluzione dell'apparato connettivo dello Stato?

Conoscere i principali eventi

Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false (0,5 p)

1. Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht furono i fondatori del partito socialdemocratico tedesco
2. Durante la guerra civile russa le armate bianche erano l'esercito antibolscevico guidato da ufficiali zaristi.
3. La violenza squadrista negli anni 20 si indirizzava contro prefetture e uffici di polizia
4. Il Concordato tra Stato e Chiesa nel 1929 riconosceva il cattolicesimo come religione di Stato.
5. Trockij sosteneva la rivoluzione permanente
6. La Gestapo era la guardia privata di Hitler
7. Per fronteggiare la crisi economica il presidente americano Hoover rialzò le barriere doganali.
8. La politica economica autarchica mirava alla riduzione al minimo delle importazioni dall'estero.
9. Il patto Molotov-Ribbentrop nel '39 stabilì l'alleanza militare tra sovietici e nazisti.
10. Obiettivo della politica deflazionistica è contenere i prezzi e controllare i consumi.

Collocare gli eventi nel tempo

Indica la data (0,5p)

Nascita dell'URSS Delitto Matteotti Hitler cancelliere della Germania

Fine del Gold Standard Exchange Nascita della Repubblica di Weimar

Invasione italiana dell'Etiopia Annessione dell'Austria da parte della Germania nazista

Avvio del New deal negli USA Conferenza di Monaco

Notte dei cristalli

FISICA

Rispondi ai quesiti in un massimo di 10 righe.

1. Analizza le equazioni di Maxwell e metti in luce le proprietà dei campi elettrici e magnetici costanti e variabili.
2. Definisci l'intensità di un'onda elettromagnetica e dimostra che tale intensità può essere espressa come modulo del vettore di Poynting.
3. Considera un insieme di tre polarizzatori. Il polarizzatore 1 ha asse di trasmissione verticale e il

polarizzatore 3 ha l'asse di trasmissione orizzontale. Considerati insieme, i polarizzatori 1 e 3 costituiscono una coppia di polarizzatori incrociati. Il polarizzatore 2, con l'asse di polarizzazione inclinato di 45° rispetto alla verticale, è posto tra i polarizzatori 1 e 3. Un fascio di luce non polarizzata di intensità I_0 entra nel polarizzatore 1: che cosa puoi dire dell'intensità finale della luce trasmessa?

Risolvi il seguente esercizio:

Una corrente alternata di 900 mA attraversa una resistenza di 1,20 k Ω . Determina:

- a) Il valore efficace della corrente;
- b) Il valore efficace della tensione;
- c) La potenza dissipata;
- d) La *fem* massima applicata al circuito.

MATEMATICA

1. Tra i triangoli rettangoli di area a^2 , dimostra che quello di ipotenusa minima è quello isoscele. È possibile determinare un triangolo di ipotenusa massima? Giustifica la tua risposta.
2. Data una semicirconferenza di diametro AB e raggio 1, considera su di essa un punto P tale che l'angolo BAP sia uguale a $2x$ e indica con M il punto medio dell'arco BP.
 - a. Determina per quale valore di x il perimetro del quadrilatero ABMP è massimo.
 - b. Verifica che in corrispondenza del valore di x per cui è massimo il perimetro del quadrilatero ABMP è massima anche la sua area.
3. Un'azienda commercializza il suo prodotto in lattine da 5 l a forma di parallelepipedo a base quadrata. Le lattine hanno dimensioni tali da richiedere la minima quantità di latta per realizzarle. Quali sono le dimensioni, arrotondate ai mm, di una lattina?
4. Si considerino, nel piano cartesiano, i punti A (2; - 1) e B (- 6; - 8). Si determini l'equazione della retta passante per B e avente distanza massima da A.

STORIA DELL'ARTE

Liceo scientifico "Gobetti" - To

Allievo.....

Anno scolastico 2017/ 18

Classe 5° A

Data.....

PROVA 1A - - Punti totali/100 VOTO /10

Non è permesso correggere le risposte chiuse. Per ogni domanda: il punteggio massimo è quello tra parentesi; la risposta errata vale 0 punti; quella senza risposta vale 2/10 del punteggio massimo.

1) Completa il brano sottostante utilizzando alcune delle parole elencate sotto. (P.18) (.....)

Sono Influenzate sia negli esterni che negli interni;

- Il Neoclassicismo Ha come massimo teorico J. J. Winckelmann; Fa riferimento esclusivamente all'ideale estetico della classicità.

4) Analizza l'opera proposta fornendo i dati di seguito richiesti (P. 18) (.....)

Autore:
Titolo:
Tecnica e dimensioni:
Data e luogo:

Descrizione dell'opera:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5) Si tratti dell'opera "Cattedrale di Rouen" del pittore E. Monet in 10 righe (P.20) (.....)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

6) Completa il periodo con gli 8 termini mancanti da scegliere fra i 16 proposti, utilizzando la lettera corrispondente e non usando due volte lo stesso vocabolo. (P.12) (.....)

La prima fotografia della storia fu realizzata da nel 1826. Si trattava di una lastra di sensibilizzata con un composto a base di che necessitò di un'esposizione di ben Da allora lo sviluppo della tecnica fotografica non conobbe soste: nel 1838 Louis-Jacques Mandé Daguerre inventò il; a partire dal 1848 venne introdotto l'uso di lastre di; nel 1877 l'anglo-americano sperimentò le prime riprese di soggetti in movimento. Molti artisti tra i quali usarono la fotografia per nuovi scorci prospettici.

A) Degas; B) albumina; C) bitume; D) camera ottica; E) celluloidi; F) dagherrotipo; G) 8 ore; H) peltro; I) Félix Nadar; J) Van Gogh; K) James Clerk Maxwell; L) Eadweard Muybridge; M) rame; N) 28' ventotto minuti; O) vetro; P) Nicéphore Niépce

7) Rispondi alle seguenti domande sottolineando la risposta giusta (P.6) (.....)

In un dipinto impressionista l'artista cosa cerca di rappresentare ?

1) La realtà così com'è. 2) La realtà così come gli appare. 3) la realtà modificata dagli stati d'animo. 4) le sensazioni suscitate dalla percezione di una determinata realtà.

Che cosa manca in generale alla pittura impressionista ?

5) Il piacere di evocare sensazioni. 6) il senso della quotidianità. 7) Il senso cromatico della realtà. 8) La solida volumetria del disegno.

Perché ?

9) I pittori impressionisti hanno, nonostante tutto, una formazione pittorica di tipo accademico.

10) La pittura en plein air non consente ripensamenti e quindi correzioni.

11) La rappresentazione non ha mai finalità secondarie di tipo didascalico o celebrativo.

12) La volontà di bloccare l'attimo fuggente contrasta con le esigenze rappresentative convenzionali.

11.3 PROPOSTE DI GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA, SECONDA E TERZA PROVA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

Fascia	Valutazione analitica	Punteggio
0 - 4	<p>Realizzazione linguistica e correttezza</p> <p>Correttezza ortografica, morfosintattica e sintattica; proprietà lessicale. presenza di modalità discorsive, di un registro e di linguaggi settoriali appropriati alla forma testuale, al contenuto e allo scopo (parafrasi e citazioni nelle prime due tipologie);</p>	<p>Ottimo 5</p> <p>Buono 4</p> <p>Sufficiente 3</p> <p>Scarso 2</p> <p>Insufficiente 1</p>
0 - 6	<p>Adeguatezza alla forma testuale e alla consegna</p> <p>Capacità di pianificazione: coesione testuale; coerente e lineare organizzazione dell'esposizione e delle argomentazioni; struttura complessiva, articolazione del testo in parti; complessiva aderenza all'insieme delle consegne date.</p>	<p>Buono 4</p> <p>Sufficiente 3</p> <p>Scarso 2</p> <p>Insufficiente 1</p>
0 - 5	<p>Controllo dei contenuti</p> <p>Ampiezza, padronanza, ricchezza, uso adeguato dei contenuti in funzione delle diverse tipologie di prove e dell'impiego dei materiali forniti.</p> <p>Per tutte le tipologie: significatività e problematicità degli elementi informativi, delle idee e delle interpretazioni.</p> <p><i>Tipologia A</i>: comprensione, interpretazione del testo proposto, coerenza degli elementi di contestualizzazione.</p> <p><i>Tipologia B</i>: comprensione dei materiali forniti e loro utilizzo coerente ed efficace.</p> <p><i>Tipologie C e D</i>: coerente esposizione delle conoscenze in proprio possesso in rapporto al tema dato, complessiva capacità di collocare il tema assegnato nel relativo contesto culturale.</p>	<p>Ottimo 6</p> <p>Buono 5</p> <p>Sufficiente 4</p> <p>Scarso 3</p> <p>Insufficiente 2</p>
	Punteggio finale	/15

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

Il Dipartimento di matematica del Liceo Gobetti per la valutazione della seconda prova si attiene alla griglia di valutazione pubblicata ogni anno dal Ministero dell'Istruzione.

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA TERZA PROVA

Candidato: _____

	Livello	Valutazione	Punti
Conoscenza dell'argomento	Conosce e comprende in modo approfondito i contenuti	Ottimo	6
	Conosce e comprende in modo corretto e adeguato i contenuti.	Buono	5
	Conosce i contenuti pur con qualche lacuna e imprecisione.	Sufficiente	4
	Conosce solo parzialmente i contenuti	Insufficiente	3
	Conosce e comprende solo in minima parte i contenuti richiesti.	Gravemente insufficiente	1/2
Sintesi ed organizzazione dell'elaborato	Si esprime in modo sicuro, coerente ed efficace.	Ottimo	5
	Si esprime in modo corretto e complessivamente coerente.	Buono	4
	Si esprime in modo lineare, pur con qualche imprecisione.	Sufficiente	3
	Si esprime con errori formali e presenta difficoltà a coordinare i dati in modo coerente.	Insufficiente	1/2
Uso del linguaggio specifico	Usa in modo sicuro ed appropriato il linguaggio	Buono/Ottimo	4
	Pur con qualche imprecisione, usa in modo complessivamente corretto il linguaggio	Sufficiente	3
	Il linguaggio risulta carente e/o con qualche errore formale.	Insufficiente	2
	Il linguaggio presenta gravi improprietà terminologiche e formali.	Gravemente insufficiente	1
TOTALE PUNTEGGIO			/15

Qualora la prova non presentasse alcuna risposta il punteggio complessivo da attribuire è 1